Speciale vacanze	Aumento delle auto Fiat
Notizie alle pagine 4, 5, 6, 7	*Scattano i nuovi prezzi (le notizie a pagina 11)*

Anno 106 Numero 182 — ULTIMA EDIZIONE — Mercoledì 14 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!
GEAL SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIÙ GRANDI MARCHE

Rotte le trattative a Ginevra per Cipro

DI NUOVO GUERRA

Furiosi attacchi dei turchi
La Grecia esce dalla Nato

La crisi di Cipro è di nuovo precipitata nella guerra a un mese dal colpo di Stato che aveva portato alla caduta del presidente-arcivescovo Makarios.

La responsabilità del governo di Atene, nel golpe degli estremisti filo-greci guidati da Sampson, era stata allora ampiamente dimostrata e condannata. Lo sbarco delle forze di Ankara nella tormentata isola il 20 luglio era apparso giustificato dalla necessità di salvaguardare la minoranza turca (120.000 persone) dagli eccessi degli oltranzisti filo-greci, dei fautori dell'*enosis* di Cipro con Atene, in violazione delle norme internazionali che avevano portato alla nascita del nuovo Stato.

Il fallimento di quel tentativo golpista per la decisa reazione turca e la conseguente caduta del regime dei colonnelli con il ritorno della democrazia in Grecia avevano dimostrato che la forza, l'intimidazione, il ricorso alle armi non sempre paga.

Ma la stessa condanna oggi tocca al governo turco, al quale spetta adesso la responsabilità della ripresa di questa guerra sanguinosa, fra due popoli divisi da odi secolari. L'oltranzismo con cui Ankara ha sostenuto a Ginevra la volontà di fare di Cipro una federazione tra le due comunità, con nove cantoni turchi, sembra celare, dopo gli avvenimenti odierni, il disegno di giungere ad un vero e proprio smembramento dell'isola.

Come ha detto il ministro inglese Callaghan a Ginevra un rinvio di 36 ore avrebbe evitato probabilmente la nuova guerra, forse avrebbe portato a una soluzione pacifica. Non aver accettato un rinvio di questa entità dimostra che il governo di Ankara vuole perseguire una politica di forza, la stessa che ha condannato e portato alla rovina i colonnelli di Atene.

Paolo Patruno

Calendario dei giornali

Domani, festa di Ferragosto, escono solo i giornali del mattino. Venerdì non uscirà alcun quotidiano. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente sabato 17 con l'uscita de «La Stampa» e «Stampa Sera».

La rottura

Ginevra, 14 agosto.

Dopo sette ore di inutili trattative, alle 3,20 di questa notte il ministro degli Esteri greco Mavros è uscito dalla sala ovale del Palazzo dell'Onu a Ginevra dichiarando che la conferenza su Cipro era finita con «un completo fallimento».

Dieci minuti dopo, in una conferenza stampa, il ministro degli Esteri britannico ha ammesso: «Sono desolato di annunciare che questi negoziati sono stati interrotti per questioni di principio. Non posso credere che la pace o la guerra nel Mediterraneo orientale possano dipendere dalla mancata concessione di una pausa di 36 ore». *Il ministro degli Esteri britannico ha aggiunto che non vi sono prospettive per una ripresa e che aveva incaricato l'ambasciatore di Gran Bretagna di chiedere l'immediata riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu,* «per impedire che la desolazione si abbatta nuovamente sull'isola di Cipro».

Callaghan ha brevemente indicato i motivi che hanno portato al fallimento della conferenza: i turchi hanno presentato proposte per una soluzione federale e per la costituzione di una o più regioni geografiche ed hanno chiesto ai greci una decisione per martedì sera alle 21. Il rappresentante della comunità greco-cipriota Clerides ha chiesto un aggiornamento di 36 ore per poter rientrare a Nicosia e consultarsi con i membri del suo governo. Egli si era impegnato a rientrare a Ginevra nel periodo stabilito e a portare una risposta decisiva. Il ministro turco Gunes si è rifiutato di accettare la richiesta di Clerides.

Il ministro degli Esteri britannico ha detto di aver fatto notare a Gunes che è «irragionevole» rifiutare un aggiornamento di 36 ore quando si tratta di decidere della guerra o della pace: «Continuo a credere che non è possibile far dipendere la pace nel Mediterraneo orientale da sole 36 ore di riflessione». *Callaghan si è inoltre detto certo che era possibile trovare una soluzione, ma che la parte turca si è rifiutata di ascoltare «le voci di buon senso» che le sono giunte da ogni parte. Infatti, ha detto il ministro britannico,* «non siamo stati i soli ad insistere in questo senso: gli Stati Uniti sono intervenuti presso il governo di Ankara; i nove Paesi membri della Cee, tramite il loro presidente di turno hanno fatto un eguale passo presso il governo turco considerando "arbitrario" portare la conferenza all'insuccesso per 36 ore di aggiornamento ed insistendo sulla necessità di esplorare tutte le vie diplomatiche per trovare una giusta soluzione al problema di Cipro».

Il ministro degli Esteri greco Mavros ha detto: «I turchi ci hanno trattato a Ginevra come il generale vincitore tratta i vinti: pretendendo cioè d'imporre la loro volontà». *Il ministro degli esteri greco ha ribadito quanto già aveva affermato Callaghan di considerare «irragionevole» la presa di posizione turca e il suo categorico rifiuto di accordare un breve periodo di ripensamento alle delegazioni di Grecia e della comunità greco-cipriota.*

(Ansa)

I combattimenti

Nicosia, 14 agosto.

La guerra è ripresa a Cipro, all'alba di oggi, con furiosi attacchi aerei e terrestri delle forze turche, tre ore dopo il fallimento della conferenza tripartita di Ginevra. I primi aerei turchi sono giunti nel cielo di Nicosia alle 4,35 (ora locale), alcuni secondi dopo c'è stata una serie di esplosioni nella zona sud della capitale.

La radio cipriota ha iniziato subito le trasmissioni. Con voce emozionata, un annunciatore ha letto questo comunicato: «*Cari ascoltatori, apparecchi dell'aviazione turca stanno attaccando le nostre posizioni dalle 4,45 di stamane. La radio turca afferma falsamente che sono state le nostre forze ad aprire per prime il fuoco*».

L'agenzia nazionale turca «Anatolia» alle 5 ha annunciato che i primi obiettivi dell'aeronautica di Ankara sono stati la stazione radio greco-cipriota a Nicosia e il Quartier Generale delle forze greco-cipriote (dove vi sono un migliaio di soldati) alla periferia nord-occidentale di Nicosia.

I giornalisti che si trovano all'Hotel Hilton, poco meno di un chilometro dai comandi militari, hanno riferito che la maggior parte del bombardamento pare che avvenga in quella direzione. Un quarto d'ora dopo l'attacco aereo si è cominciato a sparare lungo la cosiddetta «linea verde».

Un'ora dopo l'inizio dell'incursione aerea, è cominciata una battaglia di carri armati alla periferia della capitale, lungo le estremità della testa di ponte creata dai turchi quando hanno invaso l'isola il 20 luglio.

A quanto pare le forze corazzate turche si stanno muovendo a Est e a Ovest della capitale con l'intento di isolare l'intera parte settentrionale dell'isola, e impadronirsi della principale strada che collega Nicosia con Famagosta. Un funzionario dell'Onu ha dichiarato che intense sparatorie sono in corso vicino al «Ledra Palace Hotel» nel quale le truppe canadesi delle Nazioni Unite hanno istallato il loro quartier generale.

La radio greco-cipriota ha annunciato che gli aerei turchi hanno colpito stamane l'ospedale psichiatrico di Nicosia, situato a circa tre chilometri dalla stazione radio. L'emittente ha annunciato che 28 pazienti sono rimasti feriti. Radio Nicosia continua a trasmettere musiche marziali intervallate da appelli alla popolazione perché combatta contro le forze di invasione turche: «*Greci, è questo il momento di combattere per la madrepatria*», «*Lotta fino alla fine*», «*Vinceremo*».

L'aviazione turca ha inoltre bombardato un settore della città di Kythrea, una decina di chilometri a est di Nicosia, e ha colpito la città di Skyloura. Altri aerei con la mezzaluna hanno centrato la regione compresa fra Lapithos e Myrthou.

I testimoni parlano di fuoco d'intensità «terrificante» sparato dai mezzi terrestri e hanno detto di aver visto numerose fabbriche incendiate.

L'emittente turco-cipriota, alternando i comunicati alle musiche militari, ha affermato: «*Secondo notizie che ci provengono dalle enclave turche sull'isola, la popolazione civile di queste zone, donne, bambini e anziani è sottoposta a assalti e a trattamenti disumani da parte delle forze greche. Se malgrado tutti i nostri avvertimenti questi fatti dovessero continuare, ci sentiremo obbligati a compiere rappresaglie*».

(Ansa - Associated Press)

New York, 14 agosto.

Il Consiglio di sicurezza, riunito sotto la presidenza del sovietico Yakov Malik, ha approvato all'unanimità una risoluzione, presentata dalla delegazione inglese, che chiede la cessazione dei combattimenti a Cipro e la ripresa dei negoziati di pace. (Ansa-Reuter)

Atene: truppe all'erta

NOSTRO SERVIZIO

Atene, 14 agosto.

Un portavoce del governo ha dichiarato oggi che la Grecia si ritira dall'organizzazione militare della Nato. Il funzionario, Panaghiotis Lambrias, ha detto che la Grecia rimane tuttavia membro della alleanza politica della Nato. L'iniziativa è simile a quella che prese la Francia sotto la presidenza di De Gaulle.

La decisione di lasciare l'organizzazione militare dell'Alleanza atlantica è stata presa durante una riunione straordinaria del consiglio nazionale di sicurezza con la partecipazione del primo ministro Karamanlis e dei comandanti militari.

Alle 12 al termine della riunione con il ministro della Difesa e con i comandanti militari, Karamanlis ha rilasciato una dichiarazione per stigmatizzare il comportamento della Turchia. Il «premier» ha detto che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che ha già sollecitato il ripristino della tregua a Cipro e la ripresa delle trattative «dimostrerà» con la sua determinazione se l'organizzazione sia in grado di conseguire quegli obiettivi per i quali è stata fondata. La Grecia, da parte sua, adotterà tutte le necessarie misure protettive per fare fronte a un attacco che è rivolto non solo contro lo Stato indipendente di Cipro, ma che scuote anche le tradizioni e l'ordine del mondo intero».

La Grecia ha completato l'ammassamento di truppe e mezzi corazzati in Tracia, al confine con la Turchia. Ieri sera caccia dell'aeronautica militare hanno raggiunto Creta, la più grande delle isole greche nell'Egeo, a poca distanza di volo da Cipro, mentre unità da guerra della marina perlustravano le zone di mare intorno alle isole. Tutti gli aeroporti sono stati chiusi.

(Ansa-Associated Press)

Ankara, 14 agosto.

Un comunicato militare pubblicato ad Ankara afferma che le forze armate turche sono entrate in azione stamane alle 5,30 (4,30 ora italiana) poco dopo il fallimento della conferenza di Ginevra su Cipro. L'operazione — aggiunge il comunicato — è diretta a prevenire la eliminazione della minoranza turco-cipriota di 110.000 persone.

Dalla mezzanotte, la radio trasmette un elenco di zone cui è proibito avvicinarsi. Navi e aerei sono tenuti lontano da Cipro.

(Ansa)

Arrestato il teste di Almirante

Bologna - Francesco Sgrò stanotte in questura (Servizi pag. 2 e 3)

Referendum Stampa Sera

Dove mangiate meglio? Votate

REFERENDUM
STAMPA SERA
VACANZE

Votate per il ristorante migliore

Sono in vacanza a ____________

Il ristorante della zona che preferisco per i suoi piatti tipici è: ____________

Nome ____________
Indirizzo ____________
Residenza ____________

Inviare a STAMPA SERA (VACANZE), via Marenco 32 - 10100 Torino, in busta chiusa, oppure recapitare con qualsiasi mezzo al giornale.

(I RISTORANTI IN CLASSIFICA A PAGINA 5)

Arrestato al "neurodeliri,, di Genova

Alessandrino s'accusa del delitto di Varese

Genova, 14 agosto.

Il giovane squilibrato, attualmente ricoverato in stato d'arresto nel reparto neurologico dell'ospedale di S. Martino, è davvero l'assassino della mondana di Varese, Anna Lisa Vincentin, di 32 anni, trovata in un boschetto con il viso fracassato nella notte tra sabato e domenica? Il giovane è stato identificato per Carlo Armano, di 32 anni, abitante in via Ghilini 6 a S. Giuliano Vecchio, un sobborgo di Alessandria. Sarebbe già stato ricoverato più d'una volta in ospedali psichiatrici per frenastenia. Avrebbe vissuto, negli ultimi tempi, in una decina di città diverse (Milano, Brescia e Napoli). Fino al 1 giugno scorso era ricoverato al manicomio di Alessandria dal quale si è arbitrariamente allontanato, tanto che lo si ricercava.

I neuro-psichiatri del «S. Martino» lo ritengono un paranoico: questo rende più arduo il lavoro dei carabinieri e dei magistrati.

La mondana, com'è noto, è stata uccisa selvaggiamente a colpi di pietra: l'assassino le ha sottratto l'anello, l'orologio e tutto il denaro. Si è trattato di una rapina o d'una simulazione, per sviare le indagini? Anche questo rimane un punto oscuro. A Varese è stato arrestato, poco dopo il ritrovamento del cadavere, il «protettore» della donna, Pio Spoldi, di 35 anni, dirigente di una fabbrica di forbici di Sondrio. Lo Spoldi nega.

Il giovane è stato trovato lunedì pomeriggio nell'atrio della stazione Brignole di Genova. Alcuni passanti l'hanno accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino. Armano, oltre che in evidente stato confusionale — balbettava, pronunciava frasi prive di senso — aveva vistosi graffi sul viso e sulle mani e lividi in tutto il corpo. Il carabiniere di guardia al pronto soccorso l'ha interrogato con insistenza su quelle escoriazioni. L'Armano ha, prima parlato confusamente di un gatto, poi, dopo aver fornito versioni contraddittorie, ha accennato alla mondana di Varese. «L'ho uccisa io» ha detto infine. Poi s'è chiuso nel più assoluto mutismo.

Ieri sera è giunto a Genova il sostituto procuratore della Repubblica di Varese, dott. Cioffi, che stamane s'è recato ad interrogare l'Armano. Dall'esito del colloquio si dovrebbe stabilire se si tratta soltanto d'un mitomane che s'è esaltato leggendo i giornali, oppure se Armano è davvero l'assassino.

Una circostanza non trascurabile è quella riguardante il gatto. L'Armano ha parlato di un gatto infuriato. Spoldi, il sospetto omicida, attualmente in carcere, è stato arrestato proprio perché nell'abitazione della mondana si era trovato un maglione azzurro con chiazze di sangue, lavato sommariamente. Il maglione è di Spoldi, che ha così spiegato quelle macchie: «Il sangue è di un gatto che ho trovato morente e il cui cadavere si trova nel bidone dei rifiuti di Anna Lisa». In effetti la carogna è stata trovata.

Paolo Lingua

Genova. Carlo Armano, il giovane alessandrino (Telefoto)

In aumento il consumo di tabacco

Sigarette: ogni italiano (bambini inclusi) ne fuma 1300 all'anno

Roma, 14 agosto.

Nel 1973 ogni italiano ha fumato quasi 1300 sigarette, mentre nel 1963 il consumo medio pro-capite era stato di 1203. In dieci anni, abbiamo notevolmente incrementato i nostri vizi, se si tiene presente che nel consumo calcolato non si contano le sigarette vendute di contrabbando: per avere un conto esatto, occorre aggiungere almeno altre 2048 sigarette per abitante, naturalmente bambini inclusi.

L'alto consumo di tabacco «non ufficiale» è confermato da una statistica dell'ente monopolistico di Stato del 1973 sulle spese per fumo in ogni singola provincia italiana: al primo posto figurava Roma con 27 mila 308 lire per abitante spese per sigarette in un anno, seguiva Imperia (27.137), Trieste (26.792).

Nelle posizioni basse della classifica si trovano città come Torino, Milano, Napoli e Varese.

I nostri consumi sono comunque limitati se si paragonano a quelli della Germania. I tedeschi sono passati da 2107 sigarette fumate nel 1963 a 2700 nel 1973; in Francia l'evoluzione è simile a quella dell'Italia: in dieci anni, da 1318 sigarette per abitante si è passati a 1296.

Complessivamente, nel 1973 sono state fumate nel mondo due miliardi e 200 milia sigarette, senza contare il consumo di tabacco da pipa e di sigari (che incide solo per il 4%). La tendenza generale, nonostante gli ammonimenti di medici e pedagoghi, è di un costante aumento, soprattutto nei Paesi più evoluti.

Tipico è il caso degli Stati Uniti, dove c'è stata la più ampia battaglia contro l'uso del tabacco. Il consumo più elevato di tabacco (4345 sigarette l'anno per persona) lo si è registrato nel 1963; l'anno dopo, a seguito della pubblicazione del famoso documento dei medici sui gravissimi danni arrecati all'organismo dal tabacco, si è registrata una riduzione sensibile, che ha portato il consumo medio annuo per abitante a 4195 sigarette. Subito dopo, però, il consumo è ripreso ad aumentare fino al 1966 quando venne promulgata la famosa legge che imponeva ai fabbricanti di sigarette di stampare sul pacchetto un avviso che informava i fumatori dei pericoli cui andavano incontro.

m. a.

Un bambino di 8 anni a Padova

Uccide con fucilata fratellino di 5 anni

CORRISPONDENTE

Padova, 14 agosto.

(a.t.) Un bimbo di 8 anni, dopo un litigio con il cuginetto, con il quale stava giocando, è corso in casa e si è armato del fucile da caccia del padre. Inavvertitamente però ha lasciato partire un colpo che ha raggiunto il suo fratellino che stava dormendo. Il piccolo è morto sul colpo. La tragedia è avvenuta stamane a Ballerino.

Valentino Menegatto, 8 anni, figlio di un commerciante del luogo, Stefano Menegatto, 35 anni, aveva bisticciato, in cortile con il cugino Fabrio Macrini, 9 anni, abitante a Milano, che era ospite della sua famiglia per le vacanze. Valentino, ad un certo punto ha avuto uno scatto d'ira ed è corso in casa.

Il bimbo entrato nella camera del padre, dove stava dormendo il fratello, Stefano, di 5 anni, è salito su una seggiola ed ha staccato da un chiodo il fucile da caccia. Ha caricato l'arma e si è diretto verso la porta. Inavvertitamente ha toccato il grilletto ed ha fatto esplodere un colpo.

Una scarica di pallini ha raggiunto Stefano ferendolo a morte. Il piccolo infatti, subito avviato all'ospedale di Monselice, è morto sull'auto dei soccorritori.

I parenti, subito accorsi, in preda alla costernazione, non hanno saputo spiegare il gesto del bimbo. «Un ragazzo calmo e buono» che per un momento, deve aver creduto di compiere una bravata, ed impaurire il cuginetto.

Sul posto si sono recati i carabinieri della locale stazione, che hanno avviato gli accertamenti di legge, sequestrando l'arma, che era stata denunciata.

Morente sull'auto caduta nel torrente

Acqui Terme, 14 agosto.

(g.l.p.) Una «128», condotta dall'impiegato Pier Luigi Gagliardi, di 55 anni, abitante a Savona, è uscita di strada mentre percorreva la statale del Giovo, finendo, dopo un volo d'una ventina di metri, sul greto del torrente Erro. L'automobilista è stato ricoverato all'ospedale civile di Acqui con prognosi riservatissima per lesioni interne.

Bomba in una chiesa nel Bresciano

Brescia, 14 agosto.

Un ordigno, composto da nove candelotti di gelatina, per un peso complessivo di oltre un chilo, è stato collocato la notte scorsa sui gradini della chiesa di Folzano, un paese a sei chilometri da Brescia.

E' stato trovato accanto all'ordigno un messaggio senza firma, con una stella rossa, nel quale si afferma che «gli altari sono ricchi di milioni mentre gli poveri non hanno da mangiare». Sono in corso le indagini per individuare i responsabili dell'attentato.

(Ansa)

Ragazza di Alessandria

In ferie in Sicilia muore per epatite

Alessandria, 14 agosto.

(e. c.) Una giovane alessandrina, Teodora Ottonelli, di 20 anni, residente in via Piana 35, infermiera all'ospedale civile, giorni fa con alcuni parenti si era recata in vacanza a Catania. Nella città siciliana venne colpita da una grave forma di epatite virale.

Le sue condizioni si sono progressivamente aggravate e ieri, essendo in fin di vita, è stato deciso di trasportarla ad Alessandria.

In serata è giunta a casa, su un'autoambulanza, ma era ormai spirata. La morte è stata attribuita ad un collasso cardio-circolatorio.

Gli inquirenti di fronte a un nuovo "giallo,, di carattere politico

Chi ha suggerito al teste di Almirante la fantasiosa storia sulla pista rossa?

DALL'INVIATO

Bologna, 14 agosto.

Il supertestimone di Almirante, Francesco Sgrò, è finito in carcere. Non con l'imputazione del Bartoli, del Bono e del Poli (tentata ricostruzione del partito fascista) ma per calunnia contro il dott. Davide Ajò — un ricercatore della facoltà di fisica dell'Università di Roma — e contro l'amministrazione della giustizia «della quale ha ritardato il cammino con false accuse».

Sgrò è uno strano personaggio. A metà luglio sostenne di aver visto in una cantina dell'Università di Roma, dove è custode, alcuni studenti, etichettati di sinistra, intenti a manovrare esplosivo. Raccontò di avere poi fatto una «perquisizione», e di avere trovato una carta millimetrata con segni sospetti, della stazione Tiburtina. L'impiegato, convinto di trovarsi di fronte ad un piano criminoso, non informò la polizia del risultato delle sue indagini, ma preferì confidarsi con l'avv. Aldo Basile, membro della commissione provinciale di vigilanza del movimento sociale italiano.

La segnalazione del «piano» arrivò al questore Santillo, capo del nucleo antiterrorismo, direttamente dall'onorevole Almirante. Dopo l'attentato di S. Benedetto Val di Sambro il segretario del partito missino, rimproverò pubblicamente Santillo per non aver tenuto nella debita considerazione l'informazione. Sgrò non firmò i verbali d'interrogatorio; anzi, poco tempo dopo, cambiò bersaglio, chiamando in causa i neofascisti.

Lunedì sera, poi la ritrattazione: il teste, che Almirante definì credibile, annunciò, spontaneamente, di essersi inventato tutto, studenti di sinistra, elementi di destra, piante millimetrate. «Speravo di ricavare un po' di denaro da questa storia. Invece l'avv. Basile mi ha dato soltanto un milione».

Che cosa nasconde questa manovra? E' soltanto per denaro che Francesco Sgrò ha architettato un autentico «giallo» politico? Oppure il piano nasconde pesanti responsabilità di qualcuno?

Chiamato in causa dallo Sgrò, è finito davanti ai magistrati anche l'avv. Basile. Ha negato di aver dato quattrini all'impiegato romano («Non sono un imbecille, ho 50 anni e un curriculum professionale ineccepibile; come avrei potuto firmare un assegno di 40 mila lire a suo favore?»), ma ha ammesso [illegible] e raccolto le confidenze [illegible] all'on. Almirante. Nei confronti dell'avv. Basile, interrogato ieri dalle 11,30 alle 21,30, non sono stati presi provvedimenti.

Lentamente, in mezzo a difficoltà di ogni genere, l'inchiesta continua. Si tenta di risalire all'acquirente della sveglia-timer che ha fatto esplodere l'ordigno sull'Italicus, si controllano i movimenti dei tre arrestati prima e dopo l'attentato, si seguono altre piste.

Ieri, il sostituto procuratore, Nunziata, ha fatto sequestrare un abito blu e due penne a sfera nella villa della madre del Bartoli a Rioveggio: poi è partito per Chioggia, sulle tracce di un estremista di destra contro il quale la magistratura bolognese ha spiccato un mandato di cattura. Massimo riserbo su entrambe le operazioni.

Si è appreso intanto che il direttore del carcere di S. Giovanni in Monte ha sollecitato al giudice misure per proteggere l'ordinovista Bartoli da una possibile rappresaglia minacciata dagli altri detenuti, che vedono in lui l'autore della strage sul treno.

Mentre si delinea con maggior chiarezza la figura del Bono, che è un mitomane, ma che su molte cose (del ritrovamento di uno zaino contenente otto messaggi di «Ordine nero» diciamo in un'altra parte del giornale) emerge dalle indagini l'altro personaggio arrestato la scorsa notte a Bologna, Rodolfo Poli.

Molto noto negli ambienti neofascisti bolognesi, il Poli fa parte del gruppo Bono-Bartoli, ma con incarichi di maggior responsabilità. Ha fatto recentemente un viaggio a Bellinzona e a Friburgo (venerdì 9 agosto, sei giorni dopo la strage del treno) con altri due neofascisti emiliani, Luca Galliani e Graziano Bertinelli. Quest'ultimo era ricercato dalla polizia sin dal giorno in cui furono fermati Italo Bono ed Emanuele Bartoli.

Perché questa improvvisa missione all'estero? Rispondono gli inquirenti: «Per stabilire contatti con i molti esponenti che si sono rifugiati in Germania e in Svizzera. Il Galliani e il Bertinetti sono introvabili, forse sono rimasti a Friburgo». Il Poli è stato arrestato nella clinica pediatrica dell'ospedale S. Orsola, dove è ricoverata sua figlia, una bimba di 18 mesi intossicata dall'acquaragia.

Sin qui l'aspetto ufficiale dell'inchiesta. L'impressione, tuttavia, è che qualcosa di estremamente importante stia per succedere. Ieri si è svolto a Bologna un vertice dell'antiterrorismo: il questore Santillo ha convocato sette degli undici responsabili dei nuclei periferici. E' stato fatto il punto della situazione e al termine dell'incontro Santillo ha dimostrato un cauto ottimismo: «Questa indagine — ha detto — potrebbe portare a qualcosa di positivo».

Eugenio Ferraris

L'avvocato Basile: a lui lo Sgrò fece la fantasiosa rivelazione sulla «pista rossa»

Il custode romano rischia cinque anni

Bologna, 14 agosto.

(e. f.) Francesco Sgrò, il «superteste» di Almirante, arrestato dopo l'interrogatorio del giudice di Bologna, rischia cinque anni di carcere.

Il custode della facoltà di fisica all'Università di Roma infatti è accusato di calunnia nei confronti del professore Davide Ajò.

Non è escluso però che nella successiva istruttoria gli vengano mosse dal giudice altre contestazioni.

Parla di Brescia e attentati ai treni

Lettera compromettente nello zaino di Italo Bono

DALL'INVIATO

Palermo, 14 agosto.

(a. r.) Una buona traccia. Palermo, per scoprire i «bombardieri neri» responsabili delle stragi di Brescia e di S. Benedetto Val di Sambro. Italo Bono, uno dei neofascisti arrestati, sino alla fine di maggio era militare a Palermo, nella caserma «Turba». In quel periodo, Bono scrisse alcune lettere firmate «O.N.» (ordine nero), zeppe di espressioni minacciose, che si concludevano quasi sempre con il saluto nazista «Heil Hitler».

Il giudice istruttore di Brescia, Domenico Vino, è da ieri a Palermo, per interrogare ufficiali e soldati della caserma «Turba». Nella caserma è stata sequestrata una lettera contenente precisi riferimenti al fallito attentato sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze di due mesi e mezzo prima della strage sull'Italicus.

Sono emersi altri fatti che provano, senza possibilità di dubbio, che Italo Bono era dentro fino al collo nell'attività di «Ordine nero».

Negli zaini che il soldato neofascista ebbe in consegna nella caserma palermitana sono state trovate copie di volantini dattiloscritti con farneticanti frasi come: «*Il fascismo ritornerà per la salvezza d'Italia; i camerati Sofiano, Virgilio, Attei assassinati dai comunisti sono stati vendicati. Sei morti a Brescia, sei comunisti in meno*». E' stato provato che Bono aveva scritto i messaggi mentre era in caserma: la sigla «O. N.» era stata apposta con un timbro della «Turba».

In uno dei messaggi Bono citò il nome di Ferrari, l'altro neofascista dilaniato da una bomba che portava in moto a Brescia. «*Questo particolare* — ha dichiarato ieri sera il dott. Vino — *dice perché noi magistrati di Brescia siamo partiti proprio dalle indagini su quel ragazzo, il Ferrari. E' probabile che la strage del 28 maggio trovi spiegazione anche nell'incidente di Ferrari*».

Negli zaini il magistrato ha trovato anche un blocchetto di permessi «in bianco»: forse Bono falsificava le firme di un superiore per entrare e uscire a suo piacimento dalla caserma.

Italo Bono

Sotto il treno a Diano Marina

Suicida per evitare le nozze combinate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Imperia, 14 agosto.

(b. v.) *Ossessionato dalle imminenti nozze un giovane di 23 anni, Benedetto Coletti, d'origine siciliana ma residente da molti anni a Diano Marina, in piazza Pisani 1, s'è tolto la vita gettandosi sotto il treno nei pressi di Cervo Ligure.*

La madre del suicida, Cira Maccaluso, nell'apprendere la notizia, è stata colta da un grave malore ed è ora ricoverata all'ospedale di Diano. La donna stava per partire per la Sicilia assieme con il marito e le figlie per preparare il matrimonio che era stato «combinato» fra loro ed i genitori della ragazza. Si dice che il Coletti fosse invece innamorato di una ragazza di Diano Marina e che non se la sentisse di sposarne un'altra sceltagli dai genitori.

Lo scorso anno il giovane era stato protagonista di un clamoroso episodio quando aveva infranto i vetri di una pasticceria: reato per il quale era stato condannato a 4 mesi di reclusione.

Il suicidio del Coletti è avvenuto nel primo pomeriggio: il giovane si è appostato nei pressi di una galleria a Cervo Ligure, quasi in riva al mare, e quando il convoglio è giunto, ha fatto un salto buttandosi sotto. Vano il tentativo del macchinista, che lo aveva avvistato, senza poterne sospettare gli intenti, di bloccare il treno azionando la «rapida». Il convoglio s'è fermato solo dopo avere percorso ancora una trentina di metri ed il cadavere straziato è rimasto sotto il carrello d'un vagone.

Le indagini sono state compiute rapidamente dai carabinieri di Diano che hanno escluso ogni responsabilità di terzi. In conseguenza del mortale investimento i treni hanno subito ritardi di qualche ora.

Un toccante messaggio giunto a Bologna

Pavia: carcerati scrivono ai due orfani della strage

Bologna, 14 agosto.

(e. f.) A Mauro e Marisa Russo, i due giovani che nella strage di S. Benedetto Val di Sambro hanno perso papà, mamma e un fratello, è giunto un toccante messaggio da parte dei detenuti e del cappellano delle carceri di Pavia.

«*La tremenda sciagura che vi ha colpiti* — scrivono i detenuti — *ha profondamente addolorato anche noi. Da questo luogo di dolore e di sofferenze, più morali che materiali, ma per questo non meno dolorose, parte una sentita indignazione per il vile e disumano attentato che ha seminato tanti lutti e sofferenze, colpendo in modo particolare la vostra famiglia. Dalla televisione, dalla radio e dai giornali abbiamo visto e sentito le tragiche conseguenze d'una strage voluta, preparata e realizzata da uomini liberi che hanno sconvolto i nostri cuori unitamente a quelli di tutti coloro che hanno espresso la loro indignazione per la violenza e la brutalità di quanto è successo*».

«*Coraggio* — continuano i detenuti —, *la cattiveria di questi uomini liberi, che di umano hanno ben poco e che hanno procurato tanto dolore alle vostre giovani vite, deve essere combattuta e completamente arrestata dalla comprensione e dalla solidarietà di tutti coloro che desiderano pace*».

«*Poche mani omicide* — ha scritto a Mauro e Marisa il cappellano delle carceri di Pavia, don Carlo Bordoni — *vi hanno ucciso il papà e la mamma; milioni di altre mani si protendono verso di voi per accarezzarvi con lo stesso affetto con cui vi accarezzavano i vostri genitori. Da questo disprezzo che si è abbattuto sulla vostra vita avrete le modo di fare una grande scoperta: che se nel mondo ci sono tanti uomini cattivi, infinitamente più grande è il numero di quelli buoni*».

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Migliorano i feriti

Bologna, 14 agosto.

(g. r.) I feriti, ancora ricoverati nell'ospedale di Bologna, sono quattro: di tutti le condizioni vanno migliorando. Anche Marisa Russo, dopo un intervento chirurgico, sta meglio. La figlia del ferroviere di Merano ha potuto uscire dalla sala di rianimazione.

Come una stampa, sana e libera, può difendere gli interessi di tutti

I retroscena della lotta giornali-Nixon

Nel momento in cui in Italia la stampa libera attraversa una grave crisi, lo scandalo Watergate offre questa morale: lo Stato ha bisogno di un interlocutore valido, cioè di « mass media » autonomi anche economicamente.

La caduta di Nixon, attribuita al « fronte » del potere legislativo e di quello giudiziario contro il potere esecutivo, è dovuta alla stampa. Nello scandalo Watergate, il Parlamento ha evitato fino all'ultimo il confronto con il presidente (e perciò egli è rimasto altri due anni in carica); mentre la magistratura è intervenuta più per accidente che per convinzione, o più per volontà di singoli (il giudice John Sirica) che per ossequio alla legge. Solo i « mass media » avevano denunciato dall'inizio lo spirito « imperiale » del presidente.

In tutto il mondo, negli ultimi venticinque anni, la popolazione con una stampa libera si è più che dimezzata. Molti giornali, riviste, radio-televisioni sono diventati portavoci dei propri governi. Se oggi è meno facile fondare « mass media » che nell'immediato dopoguerra, mantenerne l'indipendenza è molto più difficile. Alle triste prassi informative dei regimi autoritari, s'accompagnano tentativi di condizionamento della stampa nelle democrazie. Come scrive *Le Monde*, dove non c'è la censura, si delineano altre imposizioni della verità ufficiale.

La tradizione

Negli Stati Uniti, lo scandalo Watergate ha rappresentato il culmine di un processo involutivo scaturito dall'ondata di assassini politici negli Anni Sessanta, dalla sclerosi progressiva delle istituzioni, dall'immobilizzazione dei centri decisionali, dall'ossessione della segretezza, dal « do ut des » col grandi interessi finanziari. Storicamente e politicamente, esso s'è inquadrato nelle terribili crisi che hanno spinto gli americani verso il baratro, dal maccartismo all'abulia dell'era di Eisenhower e all'anarchia di Marcuse e degli studenti.

Secondo Schlesinger, nella bufera, i *«mass media»* americani hanno dato vita *«più che a un'opposizione, alla resistenza»*. Egli giudica *«episodi decisivi»* le denunzie delle atrocità nel Vietnam, dei bombardamenti di Hanoi al massacro del villaggio di My Lai, e la pubblicazione dei *«Pentagon papers»* (il dossier di McNamara) sul *New York Times*. *«Negli ultimi anni»* ha detto *«la stampa americana s'è meritata l'etichetta di "quarto potere": solo essa poteva spingere un Agnew alle dimissioni, o sopravvivere alla spietata ostilità di Nixon»*.

Ma quali sono state le basi di questi « exploits »? Donde ha tratto la sua forza la stampa degli Stati Uniti? Sostanzialmente, dalla propria indipendenza economica e dalle proprie tradizioni storiche. L'editore americano è insieme un uomo d'affari e il gestore di un patrimonio ideale che appartiene ai lettori. Egli sa conciliare le ragioni del bilancio con quelle del pubblico interesse. Non è un crociato ma neppure uno speculatore. Qualsiasi simpatia politica abbia, essa è temperata da un senso di missione ereditato dalle generazioni precedenti.

Da questo punto di vista, i « mass media » americani sono unici al mondo. E' il risultato di un certo clima culturale, e della rivolta contro il colonialismo inglese, quasi duecento anni or sono. I « padri fondatori » difesero strenuamente la libertà di stampa. Diceva Thomas Jefferson che « è preferibile una società senza governo a una società senza giornali»: Lyndon Johnson giudicava « più importante per la guerra nel Vietnam l'appoggio di due quotidiani che l'invio al fronte di due divisioni »; Gerald Ford capisce che « la storia si fa anche con le cronache ».

Lord Snow, il celebre scrittore inglese, ha sempre sostenuto che la stampa negli Stati Uniti sopperisce a tutti i vuoti di potere lasciati dalla Costituzione.

Il buonsenso

A parere di Douglas Cater (uno dei massimi esperti americani autore di « La quarta branca del governo »), la «salute economica» dei « mass media » americani è una garanzia di efficacia. Negli Stati Uniti, l'industria dei mezzi di comunicazione è la quinta datrice di lavoro (370 mila persone, un fatturato di oltre 20 miliardi di dollari annui). Esistono 1750 quotidiani (tiratura complessiva 62 milioni di copie), 573 domenicali, 8012 riviste, 652 altri periodici, 2516 pubblicazioni specializzate. Le stazioni televisive sono 872, quelle radiofoniche 6480, le case editrici 1797 (292 milioni di libri all'anno).

I giornali non competitivi chiudono i battenti, o vengono assorbiti dalle catene. A New York, nel 1920 c'erano 14 quotidiani, appartenenti a 10 proprietà diverse, oggi ne sono rimasti solo 3, il *New York Times*, il *Daily News* e il *New York Post*. Di recente, sono «morti» due grandissimi settimanali, *Look* e *Life*: « tiravano » oltre 6 e 8 milioni di copie rispettivamente, ma le spese postali, della carta, gli stipendi li rendevano passivi. Le concentrazioni vengono ostacolate, a meno che non esistano altre vie d'uscita.

E' questa mistura di tradizione e affarismo, come ho detto, che consente di eccellere alla stampa americana. E' tipico il caso di Katharine Graham, la « padrona » del *Washington Post*, che ha portato alla luce lo scandalo Watergate, sebbene l'ex ministro della Giustizia Mitchell l'avesse minacciata *« di strizzarle le tette in una macchina lavatrice »*. La Graham possiede anche la rivista *Newsweek*, 5 stazioni radiofoniche e televisive, una parte dell'*International Herald Tribune* e una agenzia di notizie, un piccolo impero personale.

Quanti editori in Italia sarebbero stati capaci di comportarsi come lei? Secondo una statistica, nel nostro Paese si pubblicano 78 quotidiani, di cui 4 sportivi, che vendono meno di 5 milioni di copie complessive, e sono stati in deficit di 50 miliardi di lire nel '73. Si acquistano inoltre due soli libri di testo all'anno per persona, di cui uno scolastico, e c'è il monopolio di settore della Rai-Tv, un'anomalia anche in Europa.

Dice Cater che per il malessere italiano occorrono rimedi economici e politici insieme. Egli è contrario ai sussidi governativi *« che capovolgono i beneficiari a ricatti »* ma approva quelli *« che consentono il risanamento del bilancio »*, nella forma di agevolazioni postali, fiscali, per l'acquisto della carta e così via. Auspica altresì un *« atteggiamento più responsabile »* da parte dei giornalisti e delle altre maestranze, senza il quale la libertà di stampa « è un motto sterile » e Watergate avrebbe avuto un altro esito.

Ennio Caretto

Gazzetta del Popolo sviluppi della crisi

«"La Gazzetta del Popolo" non muore». Con questo titolo, in rosso, a tutta pagina il giornale torinese annuncia stamane che giornalisti e tipografi intendono continuare le pubblicazioni.

«In data odierna — dice il comunicato — *di fronte alla decisione dell'editore Alberto Caprotti di dar corso al provvedimento di chiusura della "Gazzetta del Popolo" preso dal Consiglio di amministrazione della società Itel il 30 luglio scorso, è stato costituito dal Comitato di redazione e dal Consiglio di fabbrica dell'azienda un organismo unitario cui è stata affidata la gestione del giornale con la denominazione di "Comitato promotore per la pubblicazione della Nuova Gazzetta del Popolo"».*

C'è, dunque, la ferma opposizione ad ogni tentativo di liquidazione del giornale, ma la situazione rimane critica: c'è la volontà, mancano i miliardi. Com'è noto, l'editore Caprotti, su richiesta del governo, si era impegnato a mantenere in vita il giornale fino al 13 agosto. Intanto al ministero del Lavoro si cercava una soluzione definitiva che assicurasse la vita del quotidiano. Si era parlato di un intervento dell'Egam (Ente gestione autonoma miniere), come possibile acquirente della testata; ma alcune interrogazioni in Parlamento dal pli fino al pci sollevavano il problema se tale operazione fosse lecita ad un ente statale.

Comunque oltre gli impedimenti giuridici e politici, l'Egam non ha potuto prendere alcuna decisione, anche perché l'editore non si è presentato alla riunione, convocata ieri a questo scopo, presso il ministero del Lavoro.

La situazione, definita unanimemente drammatica, è ora a questo punto. Da una parte la decisione di giornalisti e tipografi di continuare le pubblicazioni, dall'altra la probabilità che il 26 agosto, a un mese esatto, come vuole la legge, dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione della società editrice, il procuratore dell'azienda metta in atto le procedure per chiudere il giornale.

Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha ribadito: *«L'impegno del governo per la continuità della "Gazzetta del Popolo" resta valido. Nel caso in cui questo impegno venisse meno, sarei costretto a trarre le mie conclusioni».*

a. p.

Dal '69 a oggi troppi attentati senza colpevoli

LE STRAGI IMPUNITE

Da cinque anni l'Italia passa da un attentato all'altro, da una uccisione misteriosa all'altra: piazza Fontana a Milano, Gioia Tauro in Calabria, via Fatebenefratelli (ancora a Milano), piazza della Loggia a Brescia, adesso Bologna, con la bomba sul treno. E fra i morti Giuseppe Pinelli, Giangiacomo Feltrinelli, Luigi Calabresi.

Le inchieste sono partite sempre come se la soluzione fosse a portata di mano. Ma con sconcertante regolarità la pista tanto sicura ha finito con lo svanire, in una nebbia di « covi », di « pericolosi sovversivi » scarcerati dopo 24 ore, di dichiarazioni trionfalistiche, di frettolose smentite. Nel 1972, mese di maggio, abbiamo votato con il fresco ricordo del traliccio di Segrate. Quest'anno sembrava che tema essenziale della campagna pro o contro il divorzio dovesse essere il sequestro del giudice Mario Sossi. Pista rossa e pista nera, come in un gioco, tragico e insolubile. Per l'assassinio di Calabresi, ad esempio: rossa subito; poi nera e quindi daccapo rossa e infine nera di nuovo.

Dopo Brescia, strage di piazza della Loggia, sembra che qualcosa sia cambiato. Amintore Fanfani ha criticato la mancanza di fermezza che c'è stata negli ultimi anni contro le organizzazioni neofasciste e le loro trame. Giulio Andreotti ha messo a nudo alcune disfunzioni del Sid. Emilio Taviani ha voluto l'ispettorato per l'antiterrorismo, dandogli un'impronta prima di tutto antifascista. E' anche la classe politica che scopre i propri errori.

Eliminata la sezione « affari riservati », rinnovati, anche se non del tutto, i vertici del Sid, le speranze ritornano. Non c'è altra strada: le stragi senza un colpevole, o con troppi colpevoli, sono già abbastanza.

'69 piazza Fontana

Due gruppi di imputati: gli anarchici da una parte, i fascisti dall'altra. La Cassazione li ha voluti sullo stesso banco: Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, insieme con Franco Freda e Giovanni Ventura. Due inchieste si sono inseguite, per dare un volto ai dinamitardi del 12 dicembre 1969, giorno dei sedici morti di piazza Fontana. Anche se poi assolti, tre funzionari di polizia sono stati messi sotto accusa per avere taciuto elementi che avrebbero scagionato Valpreda e compagni e indirizzato subito le indagini sul gruppo di neofascisti veneti.

Luigi Calabresi è morto, ma intanto quattro sottufficiali di polizia e un maggiore dei carabinieri restano sotto accusa per il volo di Giuseppe Pinelli dalla finestra del quarto piano della questura di Milano.

Se mai si farà, il processo per la strage di piazza Fontana, nonostante il doppio « cast » di imputati, sarà un processo monco. Di pazzi disposti a mettere una bomba se ne trovano sempre, ma chi li arma, chi li finanzia, chi spera di trarre giovamento dalle stragi resta nell'ombra.

Gerardo D'Ambrosio, giudice istruttore di Milano, sta ancora tentando di risalire ai mandanti, perché la follia isolata di un Freda non lo soddisfa certo. Ma con quali speranze? Per oltre quattro anni gli uffici dello Stato gli hanno chiuso la porta in faccia negandogli elementi che avrebbero potuto risultare decisivi. Solo poche settimane fa il ministro della Difesa si è messo a disposizione della magistratura, dando anche precise disposizioni al Sid perché fosse offerta al giudice la massima collaborazione.

'70: morte sul treno

Sei morti, nei giorni caldi della cosiddetta rivolta di Reggio Calabria. E' il 22 luglio 1970, un treno deraglia. Un magistrato sostiene che è stato un incidente, forse con qualche responsabilità colposa dei ferrovieri. Un altro che pensa invece ad un attentato viene messo a tacere.

Due anni dopo, una perizia delle ferrovie stabilisce la verità: è stato un atto di terrorismo. Inutile indagare, a quel punto. Non resta che aggiungere i morti all'elenco delle vittime della strategia del terrore.

E intanto non viene celebrato neppure uno dei processi per le violenze neofasciste di quei giorni. Ciccio Franco, uno dei capi della rivolta, siede in Parlamento, come senatore missino.

Il figlio di Loi

Antonio Marino, 20 anni, agente di polizia, fu assassinato a Milano con una bomba che gli squarciò il petto. Era il 12 aprile 1973. Cinque giorni prima i neofascisti di Milano avevano tentato di far saltare in aria il direttissimo Torino-Roma, ma il detonatore era esploso tra le gambe di Nico Azzi. Ed era stato proprio Azzi a fornire ai camerati milanesi l'ordigno con il quale fu ucciso Marino.

Il piano era stato ben organizzato: per l'attentato sul treno, che avrebbe potuto provocare decine di morti, sarebbe stata di certo imboccata una pista rossa e cinque giorni dopo, a Milano, i neofascisti avrebbero avuto campo libero, sarebbero stati salutati quasi come salvatori della patria.

Vittorio Loi e Maurizio Murelli sono in carcere per l'uccisione di Antonio Marino. Li ha denunciati il MSI. Ma la denuncia non è servita a svelare i sospetti. Rognoni, capo dei terroristi della « Fenice », condannato per l'attentato al treno, era uno dei dirigenti milanesi del partito di Almirante. Ma neppure in questo caso è stato possibile approfondire le indagini. Chi ha mandato allo sbaraglio Loi e Murelli?

Brescia e Bologna "Ordine nero„

Molti arresti dopo la strage di Brescia. Qualche neofascista in carcere dopo Bologna. Ma le due inchieste non sembrano avviate ad una conclusione rapida. C'è un intreccio incredibile di personaggi di poco peso; solo Adamo Degli Occhi e Carlo Fumagalli spiccano, ma non sono stati loro a lanciare la bomba di piazza della Loggia. I neofascisti che contano sono latitanti. Li hanno visti in Svizzera, in Spagna, in Grecia, prima della caduta dei colonnelli. Ma spesso la loro presenza è stata segnalata in Italia. Sembra che la centrale eversiva sia ormai unica. Le basi operative sarebbero state gettate ai primi di marzo, a Cattolica.

Ministero dell'Interno, polizia, carabinieri, Finanza: tutti sono impegnati nello scoprire uomini e piani di « ordine nero ». Non dovrebbe essere impossibile. Anche nei gruppi che hanno dato vita ad « ordine nero » si celano informatori. Che fine hanno fatto?

Servizio a cura di
ANDREA BARBERI

Il golpe del principe

Valerio Borghese, principe, comandante della X Mas nella Repubblica di Salò, capo del Fronte nazionale, aveva già preparato i proclami da leggere in televisione agli italiani. Gli andò male, anche se molti, troppi, si erano dichiarati pronti a seguirlo. L'« ora X » doveva essere la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Riunioni nelle palestre, piani di attacco alla Rai-Tv e al ministero dell'Interno, ritenuti i due punti chiave.

Arresti a catena quando la magistratura ebbe in mano le prove del complotto, nel marzo 1971. Poi le scarcerazioni, perché il tempo passava e non si potevano tenere i « golpisti » in galera per sempre, tanto più che denunciavano gravissime malattie. Valerio Borghese l'inchiesta l'ha seguita dalla Spagna, ospite di Franco: chissà come, aveva capito che era meglio prendere il largo.

In questa istruttoria, che ormai è passata per le mani di una decina di giudici, i conflitti si sono sprecati. Una notevole abilità difensiva, ma anche inspiegabili lentezze di alcune « toghe d'ermellino » hanno impedito ai magistrati che avevano cominciato l'indagine di arrivare alla fine, proprio quando c'era la speranza di smascherare gli ispiratori del tentativo reazionario.

Adesso Borghese è libero di rientrare in Italia. Ma pare che non voglia saperne. Per l'inchiesta, ormai svuotata di contenuto, comunque non rischia più nulla.

La morte sul traliccio

Marzo 1972. Aveva detto: *« Se un giorno troverete sotto un ponte un uomo morto, irriconoscibile, quello sarò io »*. Giangiacomo Feltrinelli se l'aspettava. Aveva dato fastidio ai servizi segreti di mezzo mondo. Eppure al traliccio di Segrate andò volontariamente, così almeno hanno detto i periti. Ma con chi? E perché? Non era solo, questo è certo, e a pochi passi dal traliccio c'è ancora una specie di profonda trincea, dalla quale un « amico » può avergli benissimo fatto lo scherzo di collegare i fili per fare scoppiare l'esplosivo.

Perquisizioni, arresti, missioni all'estero di magistrati e commissari, decine di imputati. Poi il silenzio. Non c'è mai stato un processo contro quella che fu definita *« l'armata Feltrinelli »*.

La destra tira fuori i suoi miti nuovi quando entrano in azione le *« Brigate rosse »*. Ma ancora non c'è stato un solo giudizio contro questi brigatisti. Dopo il rapimento di Sossi, un altissimo funzionario degli « affari riservati » dichiarò: *« Li conosciamo tutti, uno per uno »*. Tornato il giudice a casa, l'inchiesta ha cominciato a battere il passo, nonostante qualche arresto. E difficilmente Sossi sarà l'ultimo sequestrato.

Qualunque sia il colore reale di questi brigatisti, siano essi o non lo siano gli eredi spirituali di Feltrinelli, l'organizzazione è sempre in piedi, esercito di complemento della strategia del terrore.

Il killer del commissario Calabresi

Aveva guidato l'ultimo interrogatorio di Giuseppe Pinelli, era stato il primo a capire che l'uomo del traliccio di Segrate non poteva che essere Feltrinelli. Non se poteva più di polemiche e si era messo sulla pista dei trafficanti di armi, forse sperando di colpire la malavita comune. Pare (ma perché non sono mai state fornite spiegazioni ufficiali?) che avesse invece finito per puntare l'interesse su un giro di neofascisti.

Lo assassinarono a pochi passi da casa, la mattina del 17 maggio 1972. Un killer freddo, con gli occhi gelidi.

L'inchiesta puntò a sinistra. Poi cambiò improvvisamente rotta con l'arresto del neofascista ascolano Gianni Nardi e del romano Bruno Stefàno, sorpresi alla frontiera con un arsenale in macchina. Scarcerati i due per mancanza di indizi, fu di nuovo la sinistra a dover sopportare il peso dell'accusa di avere ucciso il commissario. Chi ha dimenticato la caccia ai « colpevoli morali », cioè giornalisti, avvocati, giudici?

Nella primavera scorsa, nuova svolta: « Sono emersi altri elementi » dicono i giudici milanesi « e ora non ci sono più dubbi. Sono stati proprio Nardi e Stefàno ». Non è finita: il mandato di cattura contro Stefàno è stato di nuovo revocato: resta in piedi quello contro Nardi, naturalmente latitante. Ma la verità non è a portata di mano.

DONIAMO SANGUE

La Croce Rossa Italiana continua con questo invito la campagna propagandistica sulla donazione del sangue iniziata l'8 maggio, « giornata mondiale della Croce Rossa ».

Nel periodo estivo la Croce Rossa Italiana, data la maggiore richiesta di sangue, specie per l'aumento degli incidenti stradali e data la diminuzione delle donazioni per lo sfollamento delle città, rivolge un appello alle autorità, enti, aziende e privati affinché collaborino tutti in questa gara di solidarietà umana diffondendo l'invito ai cittadini a voler offrire un flacone di sangue per poter soddisfare le richieste che in questo periodo sono ancora più pressanti e numerose. Il sangue si può donare dai 18 ai 65 anni di età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori) senza alcun disturbo o dolore, in pochi minuti ed a digiuno (è consentito il caffè, il thè od il succo di frutta).

PUNTI FISSI DI RACCOLTA SANGUE A TORINO

AVIS

Centro trasfusionale — Via Ventimiglia 1 (interno ospedale Sant'Anna) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12
Porta Nuova — Giardini di Piazza Carlo Felice - Autoemoteca nei giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8,45 alle 12,15
Banca del Sangue — Corso Polonia 14 (Ospedale Molinette) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12
Ospedale Maria Vittoria — Corso Tassoni ang. via Cibrario giorni feriali dalle 9,30 alle 12
Ivrea — Ospedale Civile - giorni feriali dalle 8 alle 12
Pinerolo — Ospedale E. Agnelli - giorni feriali dalle 8 alle 12

CENTRI DI RACCOLTA MOBILI
(Autoemoteche) dalle 8,45 alle 12,15

TORINO CITTA'
20 agosto — magazzini Standa di via Nizza
21 » — mercato di via Baltimora
22 » — mercato di via Di Nanni
23 » — magazzini Standa di corso De Gasperi
24 » — mercato piazza Giovanni XXIII
25 » — Chiesa Santo Natale

Raccomandare di presentarsi a digiuno. A tutti coloro che doneranno il sangue verrà rilasciato un tesserino con l'indicazione del gruppo sanguigno di appartenenza nonché con gli esiti degli esami di controllo effettuati sul sangue prelevato

CENTRI DI RACCOLTA A.V.I.S.
Asti — Presso Ospedale Civile - viale alla Vittoria 85
Novara — Presso Ospedale Maggiore della Carità - corso Mazzini, 18
Savona — Via Famagosta 1

TORINO - A.V.I.S. PROVINCIALE
CALENDARIO PRELIEVI PER IL MESE DI AGOSTO '74
GIOVEDI' 15 AGOSTO
Fenestrelle . . . . presso Autoemoteca, Bar Rosa Rossa

PROVINCIA DI CUNEO
DOMENICA 18 AGOSTO
Bra . . . . presso Ospedale Civile

FIDAS DONATORI DI SANGUE PIEMONTE
— I prelievi si effettuano IN VIA PONZA N. 2
il martedì e mercoledì dalle 16 alle 18
e il giovedì dalle 16 alle 19,30

BANCA DEL SANGUE DELLE MOLINETTE
tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12

OSPEDALE MARIA VITTORIA
tutti i giorni feriali tranne il sabato dalle 10 alle 12

IL SANGUE SI PUO' INOLTRE DONARE A:
TRINO VERCELLESE - in via Irico 8 - il giorno 17/8 dalle 16,30 alle 19

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 182

Ultime partenze, primi rientri, città vuota, traffico imprevedibile

Ferragosto nell'anno dell'austerity

Siamo dunque a Ferragosto, un Ferragosto diverso da quello degli ultimi anni a causa del momento economico. Oggi si saranno le ultime partenze per le località di villeggiatura. La Polizia ha intensificato la vigilanza su tutte le strade del Piemonte e Valle d'Aosta, con particolare riguardo alle autostrade della Riviera ligure.

Un elicottero sorvola in continuazione gli accessi alle maggiori arterie, avvertendo dell'intensificarsi del traffico. Sono state predisposte anche eventuali deviazioni su itinerari secondari. «Quest'anno però è difficile fare previsioni dicono al comando della Polizia Stradale — Il traffico in uscita è stato nettamente inferiore rispetto agli altri anni. Anche i rientri potranno avvenire alla spicciolata».

Il «grande rientro» comunque è previsto per l'inizio della prossima settimana, ma parecchi saranno anche coloro che torneranno a casa nei giorni di Ferragosto. Perciò prudenza: il traffico potrà essere molto intenso in entrambe le direzioni.

Non si prevedono affollamenti sui treni. La direzione delle ferrovie ha perciò deciso di non istituire treni straordinari per questi giorni. Convogli supplementari ci saranno sabato e domenica prossima: allora torneranno gli emigranti che si erano recati ai paesi d'origine durante le ferie. Venti treni supplementari arriveranno a Torino da Napoli, Catania, Palermo, Bari, Foggia e Reggio Calabria. Si ricomincerà anche a parlare di ritardi; in questi giorni infatti i treni hanno viaggiato quasi in orario perfetto.

Nella città semivuota molti saranno gli automobilisti tentati a non rispettare il codice della strada: passaggio con i semafori rossi, precedenze non rispettate. Ma i vigili urbani non vanno in ferie, non tutti, almeno. Con poche macchine in circolazione è difficile passare inosservati. I vigili saranno inflessibili nel rilevare le contravvenzioni.

Crisi economica, austerity: quest'anno sono più del solito quelli che rimangono in città. Ciò non ha minimamente preoccupato i commercianti, che hanno chiuso i negozi senza pensare a rispettare dei turni per evitare disagi alla popolazione. Lunghe file di serrande abbassate: intere zone prive dei servizi essenziali. Sotto il sole le massaie sono costrette a lunghe marce per comprare pane, latte, carne. Sono sparite anche molte bancarelle dai mercati e addirittura sono chiusi alcuni grandi magazzini. E' pure difficile comprare le sigarette e i giornali, bere un caffè al bar. Per chi rimane in città non resta altro che cercare un po' di refrigerio in qualche piscina sovraffollata.

L'elenco dei servizi previsti per domani

Per chi rimane

E' difficile dire che servizi troverà nei giorni di Ferragosto chi è costretto a rimanere in città. Negozi, farmacie, tabaccai, distributori di benzina (anche se le varie associazioni pubblicano i turni di apertura) eserciteranno un po' «di sana anarchia», come tutti gli anni di questi giorni.

Di qualcuno non pubblichiamo nemmeno gli elenchi (le proteste sarebbero numerosissime), di altri li diamo a puro titolo informativo. Per quanto riguarda i benzinai la prefettura ha sospeso i turni; dovrebbero quindi rimanere aperti sia quelli già in lista, sia altri «volontari» non più legati da obblighi da rispettare. I negozi domani saranno chiusi.

A pag. 9 night, sale da ballo e ritrovi per chi rimane in città.

Farmacie

Aperte domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Vittorio Veneto 10; via Stradella 198; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; v. Roma 34; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Guido Reni 155-157; scalo Ferr. Porta Nuova, lato partenze; c. Cosenza 38; v. Garigliano 1; p. Paleocapa; p. Repubblica 21; v. Cibrario 88; c. S. Maurizio 35; v. Cigna 44; c. Belgio 41; c. Taranto 163/C (p. Sofia); v. Bologna 88; largo Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. Stradella 36; v. De Sanctis 88; c. Peschiera 205; c. Sempione 113 ang. v. Martorelli; c. Francia 1 bis; v. Madama Cristina 30; v. Giosuè Borsi 110; v. Berino 8 ang. v. Lanzo; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 310; c. Unione Sovietica 417; v. Nizza 106.

Veterinario festivo: domani è di turno il dottor Fiore, telefono 543.200.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 11v (tel. 853.973); c. Vittorio Emanuele 66 (541.371 - 538.271), via Roma 24 (538.018 - 534.284), p. della Repubblica 31 (851.216), v. Nizza 65 (659.280), v. Moncenisio 29 (372.515), c. Svizzera 45 (760.084), v. Nizza 356 (663.662), c. Casale 110 (830.651), corso Francia 313 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), via Sanremo 37 (390.270), v. Garibaldi 14 (546.370), v. Cibrario 72 (740.389), c. Filippo Turati 46 (587.169), v. Cernaia 47, v. S. Dalmazzo (548.000), c. Francia 212 (740.376), c. Sempione 113 (853.861), c. Francia 1 (543.515).

Autoriparazioni

Aperte domani dalle 8 alle 13: Officine: corso Francia 109 (telefono 787.611); via Principe Amedeo 49 (tel. 832.063).

Elettrauto: corso Unione Sovietica 75 (tel. 878.787); via Dei Quartieri 8 (tel. 540.869); via Lanzo 16 bis (tel. 211.427).

Servizio Fiat: domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 261.366) con orario dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi.

Autostr. Torino-Savona: area di servizio al km 21 da Savona (tel. 019 61.226) dalle 8 alle 19.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444. Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) [illegible]; Polizia Stradale 533.853.

Enel, segnalazione guasti: telefono 2138.

Protezione animali

[illegible]: via S. Francesco da Paola 30: denunce maltrattamenti e guardia zoofila di P.S. tel. 547.133; ricovero animali, via Germagnano 8; ambulatorio, via S. Francesco da Paola 30; pronto soccorso, tel. 547.132, 857.186.

Aeroporti

Caselle Torinese, t. [illegible]; Linate (Milano), 02-717033/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868020/02-868045.

Distributori

«Amoco», via Stradella; «Agip», corso Massimo d'Azeglio 40 e piazza G. di Gorizia; «Chevron», coso Svizzera ang. via Pianezza; «Esso», piazza Zara, corso Vittorio Emanuele 125; corso Giulio Cesare 276; «Shell», corso Casale 202, corso Giulio Cesare 220; «Total» via Sansovino ang. corso Grosseto; corso Giulio Cesare 239; «Mobil», via P. Cossa 185; «Api», corso Orbassano 114.

Manifestazioni in provincia

13-23, Sestriere: 2° torneo di tennis, individuale e a coppie; 14-15, Bussoleno: Festa patronale - concerto; 14, Ceres: Inizio torneo di tennis, doppio misto.

14-16, Ceres: Festeggiamenti patronali dell'Assunta con falò, fuochi artificiali; 14, Robassomero: gara bocciofila; 14-16, San Pietro Val Lemina: Gara bocciofila notturna «Trofeo Bessone - La Stampa»; 14, Sestriere: Circolo Golf: Coppa Martini e Rossi, 18 buche 4 palle la migliore; 15, Casalborgone: Festa dell'Abbadia con tradizionale sfilata e rievocazione storica; 15, Ceres: Gara bocciofila baraonda a quadrette.

15-17: Mezzenile: Festa dell'Annunziata a Frazione Monti; 15, Pinerolo: Sagra patronale di Baudenasca; 15, Sestriere: Circolo Golf: Coppa Maggiora, 18 buche stableford; 15, Sestriere: Saggio annuale degli allievi della Scuola di equitazione; 15, Torre Pellice: Giornata dei celibi e delle nubili; 15, Villar Perosa: Festa dei bimbi.

16, Bardonecchia: Concerto per pianoforte e orchestra; 16, Ceres: Festa del villeggiante alla Frazione Procaria; 16, Ceresole Reale: Festa Madonna di Nel; 16, Meana: Gara bocciofila «Lui e Lei», gara di scopa e tressette; 16: Sestriere: Circolo Golf: Coppa SA.MA.GI., 9 buche medal.

16-17, Villar Pellice: gara bocciofila a quadrette Bobbio, Villar Pellice.

17-18, Ala di Stura: gara bocciofila; 17: Ceres: Inizio torneo tennistico individuale e doppio femminile; 17, Ceresole Reale: Inizio torneo calcistico; 17: Sestriere: Circolo Golf: Coppa Balma, 18 buche greensome; 18: Andrate: 1ª gara [illegible], Coppa biennale Pro Loco; 18, Massello: Gara bocciofila a coppie fisse; 18, Rubiana: [illegible] musicale; 18, Sestriere: Circolo Golf: Coppa S. Sonolni, 18 buche medal; 18, Torre Pellice: giornata ufficiale dell'ottavo [illegible] della Religione Valdese.

"Laureate" a Beirut le pedomanti torinesi

Il piede ad agosto si legge così

Dicono di «avere studiato a Beirut». Pare, infatti, che solo nel porto libanese si insegni la loro particolare specialità. Adesso, fresche di studi, arrivano in Italia. A Torino (per ora) affermano di essere due sole.

Ci sono anche loro, nella città d'agosto. Sono le «pedomanti»: scrutano la buona e la cattiva fortuna sulle linee del piede. «Leggere la mano? Che orrore, non usa più, è terribilmente "out" — dicono —. Oltretutto, il responso non è mai sicuro. Le linee del piede, quelle sì che danno una risposta certa».

Bisogna però evitare nel modo più assoluto di consultare la pedomante di fiducia ritornando dalle vacanze. Dal mare, soprattutto. Allora, infatti, può capitare di ricevere soltanto responsi vaghi. Se si cammina scalzi sulla spiaggia, le preziose linee sono coperte da un inelegante callo che può compromettere tutta l'operazione di lettura.

Come si arriva alla pedomante? Di solito attraverso l'indirizzo sussurrato con gesto d'intesa da un amico, già affezionato cliente. Una delle più note ha lo «studio» in corso Giulio Cesare: un'aria di mistero che (lo si scopre dopo) non ha giustificazioni. Una buona pedomante non manca di inserire sul giornale, di tanto in tanto, un annuncio economico. Qualcuno, malizioso e poco gentile, tende ad accomunare le inserzioni a quelle che appaiono nella rubrica dei «massaggi» relax? Avrebbe torto, gli spiegherebbero indignate le pedomanti. Gli mostrerebbero il loro diploma: incorniciato nello studio, risulta rilasciato dalla «Ecole de Hautes Etudes Astrologiques et Esotériques». Di Beirut, naturalmente.

Inoltre, le lettrici del piede in questione hanno completato i loro studi nella scuola di astrologia della nostra città. Torino (chi non lo sa?) ha una lunga tradizione nel campo delle scienze occulte. I nostri specialisti non si sono lasciati cogliere di sorpresa dalla nuova specializzazione.

Quanto costa una prestazione pedomantica? Cinquemila lire in tutto.

I sindacati controlleranno la distribuzione

Arriva lo zucchero

Sembra sbloccata la situazione dello zucchero: decine di migliaia di quintali stanno per affluire sul mercato torinese e italiano. «E' una grossa vittoria», ha detto stamane, annunciando la notizia il segretario della Confesercenti, Fresia, che si era adoperato per ottenere questo risultato.

Presso le cooperative emiliane, infatti, erano giacenti enormi quantità di zucchero (solo in due di queste si parla di 88 mila quintali) che non potevano essere immesse sul mercato. Con espedienti di vario tipo, coloro che erano interessati alla penuria dell'alimento (così almeno affermano le forze sindacali) avevano impedito sino a stamane che i magazzini venissero aperti. Intanto, le massaie erano costrette ad acquistarlo a borsa nera.

Stamane, si è svolto un incontro a Roma tra il ministro Bisaglia, titolare del dicastero dell'Agricoltura, il sottosegretario al Commercio Marzarino e i dirigenti delle cooperative. Si è trovato il modo (per ora non si conoscono i particolari tecnici) per sbloccare subito la situazione. Sin da oggi, sul mercato dovrebbero affluire i primi camion.

Intanto, si è deciso un altro, importante provvedimento: una organizzazione sindacale emiliana controllerà a quali grossisti sarà consegnata la merce. Questo per evitare che ancora una volta lo zucchero finisca nei magazzini degli imboscatori.

temperatura di oggi	
massima	+ 27
minima	+ 16
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1023 mb; temp. 18,2; umidità 75%. Cielo sereno. Temperatura massima 29,9; minima 15,6; media 22,7. Previsioni: cielo sereno; visibilità ottima, venti deboli; temperatura stazionaria.

Emanuel: oggi incontro a Roma

Il futuro dell'Emanuel di Moncalieri sarà probabilmente deciso oggi a Roma. Stamane sono partiti per la capitale rappresentanti del consiglio di fabbrica e della Federazione metalmeccanici: s'incontreranno in giornata con il ministro del Lavoro.

La professoressa che discende il Po con la canoa

Manuela Del Fabro, 31 anni, e Alberto Picatti, 39 anni, la professoressa di Lettere ed il campione di motocross partiti il 3 agosto in canoa alla riscoperta delle civiltà rivierasche del Po, hanno già percorso 300 chilometri e sono ormai vicini alla conclusione del loro viaggio.

Ci hanno telefonato ieri da Dosolo, nel Veneto: «Abbiamo raccolto una quantità insospettata di materiale — ha detto Picatti. — Dopo la disavventura iniziale, la discesa verso il mare avviene senza grandi difficoltà.

La carne a peso d'oro per i mariti soli in città

La "fettina,, di carne a 6 mila lire

Anche i commercianti torinesi, a quanto pare, si stanno adeguando al regime di «quasi monopolio» in vigore nelle località di villeggiatura. «E noi? — devono aver pensato i dettaglianti della città — Mentre al mare e in montagna i nostri colleghi possono "spellare" i clienti come vogliono, noi dobbiamo continuare a guadagnare sempre uguale?

Alcuni prodotti sono messi in vendita nei pochi negozi rimasti aperti a prezzi esorbitanti. In una macelleria si è arrivati a pagare le fettine di coscia la bellezza di 6 mila lire al chilo. Il povero «marito in città» che, per trovare un negozio aperto, ha già girato un intero quartiere, abbozza e paga.

«Sappiamo che succedono cose di questo genere — *ha detto il segretario della Confesercenti Fresia* — ma purtroppo non possiamo farci nulla. Speriamo solo che fra questi commercianti disonesti non ci siano nostri associati. Soprattutto speriamo che non facciano trucchi di questo genere per lo zucchero. Ci siamo raccomandati di non fare aumenti abusivi, altrimenti la magistratura avrebbe il dovere di colpirli, e anche in modo molto duro».

Una cameriera: "Avevo fame"

Ruba pomodori con la pistola nella borsetta

Una cameriera disoccupata è stata sorpresa da un ortolano a rubare pomodori. Era armata di una pistola calibro 9 con munizioni.

Si chiama Emilia Arrò, ha 52 anni ed abita in via dei Mercanti 6. Nel tardo pomeriggio di ieri, è entrata in un orto di strada antica di Revigliasco 3 ed ha preso due o tre pomodori. L'ha sorpresa il proprietario, Gaetano Fusili.

«Ho fame — *ha detto la donna* —. Abbia pazienza con me, le restituisco tutto». *L'uomo, pensando che avesse già riempito la capace borsa che aveva al braccio, gliel'ha presa e l'ha rovesciata.*

Invece dei pomodori, è caduta a terra la pistola automatica. «Non mi importa nulla della mia roba — *ha detto il Fusili nella sua telefonata alla polizia* — ma questa donna mi sembra un po' squilibrata.

In questura Emilia Arrò ha ripetuto: «Ho trovato la pistola nel 1942 e l'ho sempre tenuta con me». *Il giudice non le ha creduto e l'ha arrestata.*

Si uccide in auto

Un torinese è morto e un altro passeggero è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto sull'autostrada per Piacenza.

Una «Fiat 128», guidata da Mauro Ingranata, 26 anni, residente a Moncalieri, via Rebaudengo 28, che viaggiava con Ferruccio Pepe, 55 anni, residente a Torino, via Frejus 101, ha tamponato un autotreno.

Nel violento urto l'Ingranata ha riportato lesioni gravissime ed è ricoverato all'ospedale di Alessandria. Il Pepe ha riportato la frattura del cranio ed è morto all'istante.

echi di cronaca

Per la crisi della moneta

Gettoni razionati a Porta Nuova

Quasi impossibile telefonare in teleselezione

I gettoni telefonici usati in sostituzione della moneta hanno messo in crisi la Sip. Da alcuni giorni non è più possibile ottenerne per comunicazioni interurbane. I posti pubblici di Porta Nuova, Porta Susa, via Arsenale e via Roma hanno esposto biglietti in cui si avvertono gli utenti che i gettoni sono razionati: soltanto uno per persona.

E' stata così annullata praticamente la teleselezione. Per le telefonate extraurbane i viaggiatori di Porta Nuova e di Porta Susa devono ricorrere al centralino o alla prenotazione numerica con il conseguente disagio dell'intasamento delle linee. Risultato: un affollamento eccezionale ad ogni arrivo di treno, con code e litigi. Come se non bastasse anche agli sportelli manca la moneta e l'acquisto anche del solo gettone si rivela molte volte impossibile.

Non c'è soluzione anche se, come ci ha detto uno dei direttori, il fenomeno dovrebbe diminuire con la fine delle vacanze: «*L'uso dei gettoni aumenta enormemente nei periodi di villeggiatura. Non può però scomparire del tutto finchè dura il malcostume di dare gettoni come resto. La Sip da tempo ha dovuto sopperire alle deficienze della Zecca*».

Ceresole Reale

Tempietti distrutti da vandali sacrileghi

Atti sacrileghi, la notte scorsa, sulla statale Torino-Ceresole Reale: ignoti vandali hanno orribilmente deturpato cinque dei numerosi tempietti distribuiti lungo tutta la statale, frantumando poi le statue che si trovavano all'interno. I cocci sono stati gettati tra i sassi di una via vicina.

STAMPA SERA VACANZE

Che tempo fa

al mare

Cielo sereno; temperatura in aumento.

ai monti

Nel pomeriggio probabile sviluppo di nubi cumuliformi con temporali sporadici.

— Restituisci subito la bistecca al signore

Il mito di Ferragosto è stato rispettato

Benvenuto in questo inferno

DALL'INVIATO

Alassio, 14 agosto.

C'è bel tempo. Mare tranquillo, cielo sereno. Alla sera la brezza che fa diversa la Riviera ligure.

«Girate pure tutt'Italia, poi finirete per tornare qui — dicono gli operatori turistici — perché qui c'è tutto quello che possono darvi gli altri, e in più la brezza. Di sera non vi pare di essere in montagna?».

Di sera, è vero, una magliettina non fa male. Peccato che gli operatori turistici si dimentichino di aggiungere che qui c'è stato anche sconsiderato sviluppo edilizio da allarmare qualsiasi modesto difensore dell'ambiente naturale. Sorvoliamo, almeno in questi giorni di totale relax balneare.

Spiagge gremite. Settanta chilometri di costa, dai Piani d'Invrea a Capo Cervo, che sono 70 chilometri di ombrelloni e sedie a sdraio, con uno spessore dai dieci ai trenta metri: una processione di cabine che proteggono l'intimità di quattrocentomila bagnanti. Siamo alla saturazione. Trovare una camera libera negli alberghi è impossibile. I turisti malaccorti, che sono giunti senza prenotazione, spesso devono passare la notte in auto.

Al mattino, si precipitano nelle Aziende di soggiorno. Implorano in tutte le lingue il conforto di una cameretta che disponga anche solamente del letto. Accigliate come carabinieri, le impiegate hanno una sola risposta: niente da fare. I turisti tentano in altri paesi. Sempre niente.

A meno che si sia disposti a spendere grosse cifre, allora è possibile trovare ricovero negli hotels di prima categoria (dalle 28 alle 30 mila lire il giorno). Ma anche questi sono pochi. E i turisti dell'ultima ora, con un bel gruzzolo in tasca, sono anche di meno. Le loro cifre oscillano tra le cinque e le diecimila lire giornaliere.

La stagione finora non è stata rosea. Alti e bassi frequenti, molti vuoti con pochi pieni. Stranieri diminuiti (la situazione economica non è allegra neppure nel resto d'Europa); italiani previdenti. L'autunno ha cattiva fama.

Svestizione

Ma la vacanzina di Ferragosto, il rito della svestizione in costume da bagno, per poco che uno possa, non vuole togliersela. E allora c'è l'invasione, i servizi pubblici e privati aggrediti dai villeggianti «corti» come li chiamano qui, quelli che insomma si fermano 5-6 giorni e che non hanno prenotato («Caso mai all'ultimo momento una nuova tassa ci consigliasse di non rispettare certe abitudini estive»).

E la breve fuga dalle preoccupazioni. Perché in spiaggia, in questi giorni, raramente succede di sentire discorsi seri. Qualche battuta: «Ieri siamo stati al bar. Duemila lire in tre. Ma come si fa!». Il commento si ferma qui, all'incredulità. Deliberatamente non va oltre, si evitano previsioni. Quel che sarà, sarà. Un po' di cinico fatalismo, per difendere la gioia di un piccolo riposo.

Strade lentissime, colonne ininterrotte di macchine, guidatori a dorso nudo. Treni che sembrano dilatarsi sotto la spinta accanita di viaggiatori ardimentosi, stretti in una melassa che cola sudore. «Ciao, come stai, anche tu in quest'inferno». E si stringe la prima mano che capita, perché quella giusta chissà dov'è finita.

Il rito di Ferragosto, che così non fa fare. Automobili abbandonate dove capita, basta che ci sia un rettangolino. «Guardi che qui è in zona vietata. Forse è meglio che si sposti».

E dove, se i parcheggi sono un decimo delle macchine? I vigili non fanno il rapporto auto-parcheggi, fanno il rapporto delle multe: che piovono. Chi arriva in un centro balneare e ha la fortuna di imbattersi in un posto non regolato dagli orari, lascia la macchina e la riprende solo al momento di ripartire dalla Riviera. A costo di spostarsi in carrozzella.

«Insomma, quando finisce ferragosto?», *dicono i turisti che si autodefiniscono seri, perché si fermano almeno quindici giorni e hanno fatto per tempo regolare prenotazione.* Su questo i calcoli concordano. Sabato prossimo, domenica al massimo. *Dal 19 agosto, le cittadine di mare si sgonfieranno e gli ombrelloni cominceranno, lentamente a ciondolare negli angoli delle spiagge.*

«Non esageriamo — dice *Giancarlo Garassino, presidente dell'Azienda di soggiorno di Alassio* —. Settembre è un mese di grande importanza, il mese dei ... degli stranieri. Non si smobilita ancora».

Il trambusto però finisce tra pochi giorni. Poi tutto sarà più regolare, bisognerà incominciare a fare i veri conti di una stagione compromessa dall'economia e dalla politica.

I turisti, quelli «seri», per scrollarsi di dosso le seccature di tutte queste presenze (qualche spiritoso dice «di tutti questi corpi estranei») si chiedono se almeno ferragosto offre svaghi. Non c'è da strafare. Sfogliamo comunque l'agendina delle manifestazioni.

Incominciamo da stasera. Claudio Villa sale su ALBENGA, *per uno show al campo sportivo. Ai gorgheggi del reuccio si risponde a Cervo con un concerto. Nella piazza dei corallini, l'orchestra di Sofia esegue musiche di Bach, Vivaldi e Mozart.*

Venerdì, altro concerto, questa volta ad ANDORA, *ore 21,30, chiesa dei Santi Giacomo e Filippo. Il chitarrista Sebastian Maroto (spagnolo, 24 anni) interpreta Händel, Bach, Villa Lobos.*

Sabato, DIANO MARINA. *Sagra del pesce sulla banchina del porto. Per cento lire, un bel piatto di pesce fritto e un buon bicchiere di vino.*

E giovedì, compleanno di Ferragosto? Vediamo. A DIANO, *sfilata serale di barche illuminate. A* SPOTORNO, *regata velica. A* NOLI *ancora Nolesiadi, gare sportive. Un po' di fuochi artificiali a* CERIALE.

C'è Ornella

ALASSIO *ha più carne al fuoco. Intanto c'è Ornella Vanoni al «Real Garden» e la Vanoni è personaggio di richiamo. Poi c'è la «Giornata di risate campagnole» allo stabilimento Lucia. Bambini da zero a novant'anni si affronteranno sulla spiaggia nella corsa al sacco, nella corsa con l'uovo, nella caccia alla pignatta piena. Quota di iscrizione: una bottiglia di vino, da bere tutti insieme. Ci sono già cento iscritti. Quindi cento bottiglie. Molte gambe traballanti, domani?*

Novità, per chiudere in festa la giornata. Rinasce la Gran Cagnara, questo carnevale estivo che animò, ai tempi ruggenti del «muretto» (Anni Cinquantacinque), la notte di Ferragosto. La rilancia la discoteca «Salara 2». Maschere in sala, in piscina, poi invasione della piazzetta Stalla, dove una banda musicale dà fiato ai frastuoni. Frammenti di emozioni in un'estate che di emozioni ne ha avute tante. E tutte tragiche.

Elvio Ronza

Sagre e feste *(ce n'è per tutti)*

Ecco il programma dei festeggiamenti per il periodo di Ferragosto nei centri della Riviera dei Fiori.

IMPERIA: dal 15 al 18 «Mostra di Ferragosto» all'aperto: sulla spianata del porto (a Porto Maurizio) varie decine di pittori locali esporranno all'aperto le loro opere.

IMPERIA (frazione Piani): festeggiamenti della Assunta: nelle campagne attorno a Piani si ripeterà la tradizione centenaria, con origini pagane, dei festeggiamenti all'aperto per Ferragosto. Un tempo, per il periodo di questa festa, era concesso ai rei di delitti il «diritto alla impunità».

IMPERIA: Galleria comunale «Il Rondò»: esporranno le loro opere i «ceramisti d'arte» savonesi di Albissola.

DIANO MARINA: 15 agosto, ore 21,30: illuminazione delle acque del golfo con migliaia di lumini galleggianti sulle acque: una visione fantasmagorica non comune.

17 agosto, ore 21: «Sagra del pesce» nella zona del porticciolo con distribuzione gratuita di un assaggio di pesci fritti.

PIEVE DI TECO: 15 agosto, ore 16: «Grande gara dei birilli»: una tradizione che risale al 1672: i birilli vengono ancora praticati come sport, ogni domenica, dalle donne del paese.

CERVO LIGURE: 15 agosto, ore 21,30: sulla piazza della Chiesa dei Corallini «Gospel night» a favore dei lebbrosi dell'Africa. Canteranno «Gli alunni del cielo», 60 bambini del Cuneese che raccoglieranno poi le offerte.

COSIO DI ARROSCIA: 15 agosto, caccia al tesoro automobilistica per i villeggianti.

REZZO: 15 agosto, giornata dell'aquilone con lancio di palloncini messaggio.

VERDEGGIA: 15 agosto, gara podistica di montagna Triora-Verdeggia.

MENDATICA: 16 agosto, giornata del piccolo artista «estemporanea» di disegno e pittura infantile.

Oggi festeggiamo

S. Alfredo vescovo. S. Beianio vescovo. S. Sante. S. Ezio. S. Callisto. S. Anastasia vedova.

OGGI mercoledì 14 agosto: il Sole è sorto alle 6,27 e tramonta alle 20,37. Terzo giorno dopo l'ultimo quarto.

Affollate anche le rive dei fiumi

Finale: il mare in laboratorio

Dopo gli esami chimici, un manifesto dice: "State tranquilli, è pulito" - Ma molti sono ancora perplessi

NOSTRO SERVIZIO

Finale Lig., 14 agosto.

«*Il mare è pulito*»: a caratteri cubitali, il manifesto affisso da ieri sera sui muri di Finale Ligure tranquillizza i turisti ospiti in questi giorni della cittadina rivierasca (i presenti sarebbero tra i 30 e i 35 mila, oltre ai quindicimila residenti).

Il sindaco, comandante Augusto Migliorini, ha ritenuto doveroso «*comunicare l'esito degli esami effettuati dal Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Savona ai campioni di acqua di mare prelevati il 29 luglio scorso lungo il litorale di Finale Ligure, con vento da ponente e dunque nelle condizioni più sfavorevoli*».

Le analisi hanno precisato che alla foce del torrente Pora si è avuta la zona più inquinata; 17 colonbatteri fecali a litro, mentre in tre località, davanti alla chiesa di Varigotti, al Capo di Caprazoppa e alla Colonia Fiorita gli esami hanno dato esito totalmente negativo. Tra il 2 e il 14 per cento, invece, la presenza dei colonbatteri nelle altre sei zone prese in esame.

Poiché la tolleranza prevista dalle vigenti disposizioni emanate dal ministero della Sanità è di cento colonbatteri per litro «*appaiono pertanto denigratorie e assolutamente ingiustificate le allarmistiche notizie messe in circolazione, non so bene a quale scopo e per quale interesse*», spiega ancora il sindaco in una circolare indirizzata ai gerenti gestori degli stabilimenti balneari finalesi.

I quattrocento capifamiglia, firmatari di una petizione depositata lunedì scorso in Comune, possono dunque rasserenarsi. I villeggianti chiedevano «*solleciti e decisivi provvedimenti in ordine alla preoccupante situazione dell'inquinamento marino onde sapersi regolare per la presenza a Finale nella prossima stagione anche in relazione al rinnovo sia delle prenotazioni presso gli alberghi e gli stabilimenti balneari, sia dei contratti d'affitto*».

La loro protesta aveva preso origine dalla nauseante visione nelle acque finalesi di lordure di ogni genere, dagli escrementi ai profilattici. Qualche testimonianza: «*Da otto anni passo le mie vacanze a Finale Ligure*», dice la signora Sandra Mulatero di Parigi, «*ma mai ho assistito ad un fenomeno così accentuato di sporcizia del mare. E' necessario ogni giorno salire in barca e recarsi ad almeno 250 metri dalla riva se si vuole fare il bagno in acque più limpide*».

Aggiunge la signora Carla Wollenight di Torino: «*Mi è capitato perfino di uscire dall'acqua e di trovarmi dei minuscoli frammenti di escrementi all'interno del costume*». «*Difficilmente faremo ritorno a Finale*», avvertono i coniugi svizzeri Drollinger.

Adesso, con l'entrata in funzione il 7 agosto scorso del depuratore delle acque fognatizie in località Caprazoppa, la situazione sembra migliorata. Sul mare di Finale non galleggiano più rifiuti solidi, ma il pericolo non è scomparso, secondo il dott. Pier Felice De Giovanni, titolare di uno stabilimento balneare, medico e consigliere comunale, il primo ad aver denunciato venti giorni fa «*la possibilità di un'epidemia in piena estate*».

Perché? «*Il depuratore — risponde — è in realtà un trituratore di escrementi. I liquami fecali escono dalle vasche e vengono convogliati in mare con la stessa carica batterica che avevano nelle condutture fognatizie, anzi con un potenziale di virus maggiore per la fermentazione entro l'impianto*».

Dice Gianni Santi, impiegato di Torino: «*Dopo il bagno ho dovuto restare a lungo sotto la doccia per levarmi dalla pelle uno strano odore di orina*».

Per il sindaco Migliorini, tuttavia, non esistono preoccupazioni: il mare è pulito, ci si può tuffare tra le onde senza timore.

Ma la colonia balneare finalese non è convinta. Nel 1973, infatti, secondo quanto ha asserito l'allora vicesindaco, geom. Lorenzo Bottino, le analisi dei campioni d'acqua prelevati nel golfo finalese indicavano un tasso di 980 colonbatteri fecali a litro. Nel 1973 nei corsi d'acqua Pora e Sciusa vennero individuati fino a 1609 colonbatteri a litro.

A distanza di due anni dai prelievi effettuati nove giorni prima che entrasse in funzione il depuratore, l'inquinamento era scomparso. Ne deriva un ragionamento logico: il depuratore, allora, è opera inutile sebbene il costo preventivato sia di 60 milioni che qualcuno sostiene siano già saliti a 100. Si avanza poi un altro dubbio: «*Possibile che in località Caprazoppa, dove cioè con un fetore immondo sfocia la conduttura subacquea della fognatura, non sia stata riscontrata presenza di colonbatteri fecali?*».

E come può essere che davanti alla Colonia Fiorita, nonostante uno scarico abusivo in mare, la cui presenza è stata denunciata pubblicamente al recente consiglio comunale, le analisi rilevino la totale assenza di colonbatteri? «*E' un problema grosso* — conclude il dott. De Giovanni — *che le autorità comunali vogliono eludere, ma è un atteggiamento controproducente. Soltanto nel mio stabilimento ho già riscontrato un calo di prenotazioni per il prossimo anno del trenta per cento*».

Stefano Delfino

VACANZE - Basta una piscina

Ristorante del giorno: "La lampara"

Dopo anni di navigazione è sbarcato in una cucina

Titolare e dipendenti sono ex marinai - Il pesce spada crudo

Ci sono voluti dieci anni di navigazione attraverso tutti i mari del mondo prima che Arnolfo Bregliano trovasse a Finale Ligure il «porto» in cui fermarsi. Ha messo su il ristorante «La lampara», fa affari d'oro, ma non si considera ancora «sbarcato». «Ho aperto il locale tanto per fare qualche cosa e, se possibile, guadagnare qualche scudo. Se va bene continuo, altrimenti trovo qualche cosa d'altro».

I segni della vita avventurosa gli sono rimasti sul volto da pirata segnato da qualche cicatrice e nel modo spavaldo di trattare i clienti. Un'altra eredità del passato è il personale che lo aiuta a fare andare avanti il suo locale. Tutti marittimi come lui che hanno imparato a cucinare, servire a tavola, capire i clienti navigando sulle navi di linea.

«Quando abbiamo saputo che Bregliano (si chiamano tutti per cognome, proprio come quando erano imbarcati, n.d.r.) aveva aperto un ristorante, tutti quelli che erano stufi di mare e pavimenti che ballano sono corsi da lui». Chi parla è Giancarlo Pennello, 38 anni, braccio destro del proprietario. «Io, poi, non avrei neppure più avuto bisogno di lavorare: qualche soldo me l'ero messo da parte, al paese ho delle terre che fanno dell'ottima uva... a quest'ora potrei essere là a bermi tranquillamente il mio vino». «Certo. Lavora solo per potersi lamentare e dire che è colpa mia se non vive di rendita» controbatte Bregliano.

«Scherzi a parte sono ben contento di avere tutto personale ex marittimo. Le navi passeggeri sono la miglior scuola alberghiera che esista. Ho sei persone che lavorano con me: parlano tutti almeno 3 o 4 lingue, compreso il russo. Gente che sappia lavorare così è difficile trovarla».

«La lampara» è costituita da due locali arredati con gusto in un vicoletto del centro di Finale. La cucina un misto fra specialità liguri, toscane (come la madre del titolare) e invenzioni del padrone e dei suoi collaboratori. «Non abbiamo una grande quantità di piatti, ma quei pochi cucinati bene — dice il proprietario. — La quantità va sempre a scapito della qualità. Chi viene da noi sa già che cosa mangia; ma sa anche di poter contare su cibo genuino e preparazione accurata».

I piatti caratteristici de «La lampara» sono i tagliolini con panna e limone, gli spaghetti alla lampara (pomodoro, acciughe, olive nere e basilico) e i pesci: in tutti i modi e per tutti i gusti. Merita una citazione a parte il pesce spada crudo che viene servito come antipasto. «Lo mettiamo sotto limone un giorno per l'altro — *spiega Arnolfo Bregliano* — in questo modo si cuoce da solo. Ci aggiungiamo qualche erba e... lascio a voi giudicare».

La clientela de «La lampara» è tutta Finale. «Ho passato qui la mia gioventù. Tutti si ricordano ancora le mie "imprese" e si può dire che non c'è vecchio villeggiante che non voglia provare almeno una volta se ho messo la testa a posto. Poi ci sono tutte le persone incontrate quando navigavo: quando passano di qui non sanno rinunciare a una visitina e a un gotto di vino con me».

g. d. s.

Un cocktail così

Alessandro, maestro di sci nautico, alla sera gestisce in un vicoletto dell'antica Laigueglia un «Cocktail Bar», localino caratteristico per gli amanti del bere miscelato. Per i lettori di «Stampa Sera» ha preparato «Tentazione blu»: 4/10 Vodka, 2/10 di Cointreau, 2/10 di Curaçao blu, qualche goccia di limone. Agitare nello shaker con ghiaccio e servire in bicchieri alti.

Le classifiche

I lettori continuano a votare per il miglior ristorante tipico. Sono giunte migliaia di schede dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta. Ricordiamo che per partecipare al referendum di "Stampa Sera" basta compilare il tagliando che pubblichiamo ogni giorno a pagina 2 e inviarlo al giornale. C'è tempo fino al 24 agosto.

Ecco le classifiche provvisorie:

Campagna e città

Della Marchesa di Castelvecchio, Moncalieri
La Cloche, Torino
La Cittadella, Torino
Bastian Contrario, Moncalieri
Roma, Santena
Nando, Volpiano
La Gria, Borgofranco d'Ivrea
Grappe de Uva, Torino
Peppino, Alessandria
Ciacolon, Torino
La Griglia, Pino Torinese
Felicin, Monforte d'Alba
L' 'nca Gal, Vercelli
La Pergola, Torino
Fontedore, Avigliana
Da Franco e Rita, Tetti Grella (Vinovo)
Stazione, Chiusa S. Michele
Escargot, Torino
San Martino, Torino
Macallé, Momo
Tibi Dabo, Torino
Tre Galline, Torino
Il ciliegio d'oro, Pecetto
Castello, Cossano Belbo
Da Vittorio, Torino
Emiliano, Stresa
Bridge, Torino
Bulesca, Torino
Peinetti, Monasterolo
Antico Cervo, Torino
Giorgio, Torino
Belvedere, Superga
Firenze, Torino
Dei Prati, Villarfocchiardo
Rocca delle Donne, Camino
Da Luciano, S. Michele (Mondovì)
Ciabot del Grignolin, Calliano
Almo, Mondovì
L'Aquila, Testona
La Baracchia, Candia
Da Beppe, Alba
Gran Parco, Pino Torinese
La Pigna, Pino Torinese
Cacciatori, Cartosio
Piemonte, Poirino
Trattoria della Panoramica, Pino Torinese
Al Cartoccio, Pino Torinese
Passatore, Torino
Ballone, Torino
Vittoria, Ovada
Da Mario, Asti
Crocetta, Torino
Fontana dei Francesi, Torino
La Pace, San Mauro

Montagna

Sabau, Sestriere
Il Tipico di don Vincenzo, Salice d'Ulzio
De Fierre, Verrès
Evançon, Verrès
K2 da Egidio, Courmayeur
Taverna del Tasso, Bardonecchia
La Baracca, Bardonecchia
Della Posta, Chialamberto
Corona e Posta, Aosta
Il Piemonte, Pessinetto
Bassalla, Grosio
Italia, Dronero
Monterosa, Gressoney Trinité
La Rocchetta, Torre Pellice
Da Stefano, Lanzo
Dell'Angelo, Châtillon
Tre Corone, Susa
Roma, Rittana
Seggiovia Vandalino, Torre Pellice
I Tre Porcellini, St-Vincent
Stazione, Susa
Perroquet, Limonetto
Pession, Antey St-André
Astor, St-Vincent
Italia, Morra Villar San Costanzo
Soria, St-Vincent
Ceres, Ceres
Aquila, Brusson
Il Moro, Bussoleno
Villa Lina, Corio
Savoia, Forno Alpi Graie

Mare

Papan, Leivi (Ge)
Il Cantinone, Spotorno
Il Fraschio, San Bartolomeo
Cantanapoli, Sanremo
La Lampara, Finale Ligure
Da Giorgio, Zinola
Night and Day, Loano
L'eco del Mare, Ceriale
La Conchiglia, Arma di Taggia
Aida, Alassio
Vallega, Spotorno
Il Cambusiere, Albisola
Nazionale, Noli
Sport, Noli
Pesci vivi, Albisola
Da Gigi, Noli
Nannina, Imperia
U' Vitturin, Recco
Il Falco, Finale Ligure
Lilliput, Noli
La Lanterna, S. Margherita
U' Pisci Spada, S. Margherita
Lago Bin, Dolceacqua
Ferrer, Spotorno

Pianbosco: caccia al tesoro

Cuneo, 14 agosto.

(n. m.) Organizzata dalla direzione del villaggio turistico di Pianbosco (Chiusa Pesio) si svolgerà nella serata di Ferragosto una originale caccia al tesoro in notturna. La partenza verrà data alle 20,30 dal «camping» di Pianbosco.

Le autovetture partecipanti dovranno compiere un itinerario di circa 28 km, tracciato nella zona di Cuneo, Mondovì, Lurisia Terme. Le iscrizioni (lire 5 mila per equipaggio) si ricevono presso il villaggio turistico Pianbosco (telef. 0171-73074).

Grave disagio soprattutto a Diano Marina e a Laigueglia

Così l'acqua potabile in Liguria

Savona, 14 agosto.

A Diano Marina il Comune ha affisso da alcuni giorni manifesti per invitare la popolazione a limitare l'uso dell'acqua. Qualche difficoltà hanno avuto anche San Bartolomeo, Cervo, Andora, Laigueglia e Borgio Verezzi, ma generalmente l'approvvigionamento d'acqua in Riviera è, se non buono, almeno sufficiente; sia per la quantità che per la qualità.

In questi giorni di tutto esaurito, possono restare senza acqua (che qualche volta diventa salmastra), nelle ore di punta, gli abitanti dei piani più alti, ma il fenomeno interessa pochi centri. Gli altri, comprese alcune cittadine che nella scorsa estate avevano sofferto la sete, non devono affrontare adesso questo problema. Gran parte del merito va alle abbondanti piogge di primavera, che hanno riempito i pozzi e arricchito le falde freatiche, ma in molti casi sono stati gli interventi dei Comuni a permettere che la situazione migliorasse.

Evidentemente, la Riviera, che tanti errori ha commesso in passato, dalla colata di cemento che ha invaso le sue coste all'inquinamento, sempre più preoccupante, del mare per l'assenza di depuratori, ha cercato in questo caso una soluzione con più serietà e coscienza.

Vediamo adesso qual è la situazione dell'acqua lungo l'arco della Riviera, da Varazze a Ventimiglia.

VARAZZE — Non manca. Anche la qualità è generalmente buona, contrariamente agli anni passati. Difficoltà si registrano soltanto nella zona più alta del quartiere residenziale dei Piani d'Invrea.

CELLE LIGURE — «*Le lamentele sono pochissime* — dice il vice-sindaco Tito Scatolini —, *siamo soddisfatti di come vanno le cose*». Capita che in alcuni quartieri, come quello dei Piani, la quantità erogata decresca notevolmente nelle ore di punta, ma il fenomeno non si è ancora fatto preoccupante.

ALBISOLA e SAVONA — Ce n'è in abbondanza in tutti i rioni, non si registrano proteste.

SPOTORNO — Un guasto all'acquedotto causò notevoli disagi nell'agosto del '73. Nell'inverno sono stati eseguiti lavori di ammodernamento, e oggi l'acqua non manca.

NOLI — La tubatura proveniente dalla zona della galleria di San Giacomo, funzionante da due anni (durante i lavori per la nuova ferrovia fu trovata una falda freatica) assicura un buon approvvigionamento. Soltanto in occasione di persistente siccità restano senza acqua gli abitanti delle zone alte.

VARIGOTTI — Un nuovo acquedotto solleva l'acqua anche all'altopiano delle Manie, che in passato veniva rifornito con le autobotti. Questo sistema è ancora in uso soltanto per la località Selva.

FINALE — Situazione buona sotto ogni punto di vista.

PIETRA LIGURE — Un nuovo allacciamento permette di portare più acqua ai quartieri di ponente, così come a quelli di levante di Loano. Si è scavato un nuovo pozzo, in modo da soddisfare per il momento ogni esigenza.

BORGIO VEREZZI — Verso la fine di luglio qualche lamentela si è avuta dai villeggianti che abitano nella parte alta, ma la situazione non è peggiorata con l'arrivo di agosto.

LOANO — «*I nuovi pozzi hanno evitato una carestia d'acqua* — dice l'assessore ai Lavori pubblici, Marziano —, *abbiamo risolto un problema particolarmente sentito dagli operatori turistici e dai villeggianti*».

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Un anno fa si verificarono inconvenienti notevoli, per cui adesso l'allarme non è cessato, anche se l'acqua non è ancora mancata.

CERIALE e ALBENGA — Nessun problema, neppure nel periodo di Ferragosto.

ALASSIO — La crisi dell'estate scorsa fu causata da guasti all'acquedotto, a cui si è posto rimedio. Nessuna seria preoccupazione.

LAIGUEGLIA — E' una delle località in cui il problema è più grave. Si rifornisce all'acquedotto di Alassio, e di conseguenza la quantità cala nelle ore di punta per i prelievi che si effettuano nella cittadina vicina. Per evitare che Alassio danneggi Laigueglia, quest'ultima località ha proposto un consorzio a tre, con la partecipazione anche di Albenga. L'acqua non è mai insufficiente nei quartieri bassi (è abbondante anche nelle docce degli stabilimenti balneari), è scarsa al contrario nelle zone più alte, fino a mancare talvolta in determinate ore del giorno.

ANDORA — Le piogge di primavera consentono di limitare la penuria che si avverte nei centri al suo ponente.

SAN BARTOLOMEO e CERVO — Entriamo nella zona dove la situazione è più grave. Le lamentele sono molte, i rimedi di non facile attuazione. Per alcuni giorni l'insufficienza d'acqua sarà ancora un problema per molti. A San Bartolomeo, la crisi è più sentita nelle case in riva al mare, dove c'è la maggiore presenza turistica.

DIANO MARINA — In pratica è razionata. Sono proibiti l'irrigazione e l'uso delle piscine, l'orario delle docce sulle spiagge è limitato a poche ore. I più colpiti sono gli alberghi e le pensioni della zona collinare. Diano Marina ed i centri vicini sperano di ottenere entro il prossimo inverno la concessione dell'acqua al torrente Roja. Se la situazione si aggraverà, l'acqua verrà portata con le autobotti da Imperia.

IMPERIA — La diga del subalveo dell'Impero ha permesso di risolvere per buona parte il problema dell'approvvigionamento idrico. Fino ad oggi non ci sono state lamentele.

SAN LORENZO, SANTO STEFANO, ARMA DI TAGGIA — Non esistono difficoltà di rilievo.

SANREMO — L'entrata in funzione del primo lotto dell'acquedotto del Roja permette una erogazione corrispondente al fabbisogno.

BORDIGHERA e VENTIMIGLIA — Ce n'è in abbondanza, quella del Roja serve anche per Sanremo e in futuro verrà probabilmente utilizzata, con un acquedotto di 80 chilometri, per la zona di Diano Marina.

Anche la minor presenza di turisti registrata in luglio può aver contribuito a non riproporre quello che fu uno dei maggiori problemi dell'estate del '73. In molti centri albergatori e turisti sono ancora in apprensione, temono che il tutto esaurito finisca con il causare ancora una penuria d'acqua.

Sandro Chiaramonti

Varigotti - Molto mare e poca mondanità

La gioventù di Varigotti è di tipo un po' particolare. O meglio, è di tipo un po' particolare la concezione che ha delle vacanze. «*Per me vacanza significa prima di tutto riposo e libertà dalle regole quotidiane della città*». Giovanni Galvano, 24 anni, impiegato alla Saiti, viene a passare l'estate a Varigotti da quando è nato: «*I miei genitori mi hanno portato qui appena in fasce*».

Di quello che chiama «*il mio paese*» conosce anche i mali, pochi sanno apprezzarne come lui lati positivi e negativi. «*Venire qui, per me, è come tornare a casa mia. Neppure a Torino, dove sono nato, mi trovo così a mio agio. Quando passo per la strada conosco tutti: i giovani sono cresciuti con me, gli anziani mi hanno visto piccolo. Ogni mattina rivedo il bagnino che mi ha insegnato a nuotare e il pescatore che mi ha insegnato a pescare. Posso vestirmi come voglio o, addirittura, restare in costume da bagno tutto il giorno, non ho bisogno di tasche né di portafogli*».

Sempre in costume

Questi giovani di cui parliamo, «*giovani*» non lo sono più tanto. Sono un gruppo di una decina di amici fra i 22 e i 30 anni che vengono a Varigotti «*da sempre*». Hanno provato a fare vacanze più «*mondane*» (ancora adesso ogni anno vanno qualche giorno in località famose come Djerba o Porto Cervo), ma nessuno sa rinunciare a una tappa nel «*suo paese*».

«*La sensazione di essere veramente in vacanza la proviamo solo qui*». Questa volta è Maurizio Scandolara che parla, 25 anni, impiegato di Milano. «*Andare in ferie non significa, per noi, divertirsi a tutti i costi. Significa ritrovare quelle cose che in città ormai non ci sono più e, soprattutto, non ci sono più neppure nelle altre località di villeggiatura molto più famose. Significa poter pensare ai casi propri in tutta tranquillità, senza l'incubo del semaforo e delle cartoline da bollare*».

La giornata di questi «*cittadini onorari*» di Varigotti, trascorre come quella di un pensionato: quattro chiacchiere da Gigi il barbiere, una pizza ancora calda dal fornaio, un pranzo all'aperto «*dalla Piva*» discutendo di politica o di qualsiasi altra cosa.

Anche la «*vita di mare*» è molto rivalutata dai nostri amici. Non «*vivendo la notte*» come i play boys di Alassio o Santa Margherita, vanno in spiaggia molto più presto: alle 10 sono già tutti sulle rocce del molo e della «*spiaggetta*» a fare tuffi e prendere il sole. «*Altrimenti che cosa ci viene a fare al mare?* — dice Attilio Gallo, 28 anni, neo ingegnere di Torino — *Per andare a ballare nelle discoteche o stare seduti al bar tanto vale restarsene in città*».

Naturalmente con i nostri amici ci sono anche le rispettive fidanzate o mogli, per i più vecchi. Neppure loro, però, si lamentano per la villeggiatura «*da pensionati*». «*Io vivo a Genova, il mare, quindi, ce l'ho alla porta di casa. Ma solo qui si può veramente parlare di vita di mare, anche se un pizzico di mondanità in più non guasterebbe*».

Chicca Montefiori, 21 anni appena compiuti, rappresenta una eccezione fra le ragazze della sua età che sembrano desiderare soltanto di indossare abiti alla moda e di scatenarsi in qualche discoteca. «*Qui si vive ancora fra le case saracene vecchie di centinaia di anni. I condomini-caserma della parte nuova sono lontani mille miglia dallo spirito del paese. Purtroppo gli abitanti del posto non capiscono queste cose. Tentano in ogni modo di sfruttare al massimo il turismo di massa senza rendersi conto che, il giorno in cui Varigotti venga acquisito da questo tipo di "industria" turistica, sarà la sua fine. Già adesso ci sono le prime defezioni di gente che veniva qui da decine di anni. Tutto ciò che i paesani sanno fare per evitare la fine della loro fortuna è aumentare i prezzi per guadagnare sempre uguale*».

Giorgio Destefanis

Le feste in Valsusa

A BUSSOLENO questa sera, alle 21, in piazza del Municipio, concerto della banda musicale in occasione dei festeggiamenti patronali; giovedì la tradizionale processione e una gara alle bocce.

A VILLARDORA festeggiamenti patronali domani con balli «al palchetto», gara bocciofila e distribuzione dei tradizionali sonetti nelle borgate.

A CLAVIERE domani la gara sociale al Golf Club Claviere, con la disputa della Coppa del Presidente.

A MATTIE è in programma un «ballo campagnolo», con valzer e «liscio», sotto i castagneti, all'aperto.

A NOVALESA, in Val Cenischia, domani gara bocciofila «Lui e lei» e torneo di tennis a Moncenisio.

A SAUZE D'OULX oggi, alle 21,30, gran varietà con spettacolo musicale e di varietà «Viva il Ferragosto».

A VILLARFOCCHIARDO domani, alle 14, organizzata dalla Pro Loco si svolgerà la festa dei bambini con giochi, varietà e gare sportive.

A CHIOMONTE oggi serata danzante con valzer e «liscio»; domani elezione di «Miss Ferragosto».

VACANZE

DIARIO DI UN WEEKEND SENZA ATTIMI DI TREGUA

Andata e ritorno al mare compresa la gita in barca

Chiavari, 14 agosto.

Mi è venuta in mente così, subito dopo aver letto il secondo libro di Fantozzi di Villaggio, «La gita al mare» è una buona idea. A Torino fa un caldo tremendo, sono uno dei pochi che lavorano ad agosto. Telefono al mio amico Giorgio: «Ci troviamo allo Yottin cleb (come dice lui) di Chiavari».

Mostruoso pieno da 12 mila lire, autostrada 2500, due panini al salame trasparente divorati al primo grill (sulle 300 lire l'uno), sole delle 14,30 che (mi fa rilevare un «seicentista» partito come me subito dopo il lavoro senza mangiare «per fare più in fretta») è in effetti quello delle 13,30 per via dell'ora legale a cui continua a non abituarsi. «E' una trovata del governo per farci dormire di meno e renderci più rassegnati agli aumenti. Se nota infatti è sempre d'estate, da anni ormai, che ci preparano questi trucchi».

Per strada non c'è nessuno, quei pochi che viaggiano non superano i 70 all'ora, inebetiti dal caldo. La radio annuncia: «Due tedesche in costume adamitico ...». E' interrotta dalla voce di mia moglie che ricorda di aver dimenticato slip, bikini ed annessi vari. Naturalmente Giorgio non c'è. Mentre lo aspettiamo sulla veranda l'altoparlante urla: «Franco la mamma ti attende al bar». Dai moletti in legno parte il barchino col marinaio, si avvicina ad una vela e riporta a riva Franco, un ragazzino tempestato di telefonate (in mezz'ora sarà chiamato tre volte). Mentre è costretto a questa corvé sfiancante, arrivano due signore abbronzatissime, un po' attempate che incominciano una gara estenuante di malignità.

Non si accorgono che le sto ad ascoltare con attenzione e scopro (meglio non fare nomi) che il marito di X ha detto alla moglie: «Esco (mi spiegano che nel gergo dello "Yatting cleb" significa superare il molo e girovagare in qualche metro quadro di acqua salata di fronte a Chiavari) per una battuta di pesca». Fatto sta che si sono ritrovati a pranzo nello stesso posto con i rispettivi amanti.

Scopro inoltre che Tizio è ... più come rimanere a galla (il tono marinaresco è di prammatica) dopo la faccenda degli assegni» e che Caio s'è comperato una barca da un mucchio di milioni e adesso si fa chiamare in tutti i porti d'Italia (si perché è partito in crociera l'altro ieri: «non si sa se arriverà fino a Sestri») per mostrare a tutti il nuovo acquisto con la scusa della telefonata urgente.

Finalmente si fa vedere anche Giorgio. Andiamo a cena: 6 mila lire. «Spero che siate stati contenti, che ritornerete e che ci manderete altri clienti». Tutte queste amenità per una pasta al pesto, un fritto di mare, gelato, caffè ed una «grappetta offerta dalla ditta». Fortunatamente Giorgio ci ospita a dormire a casa sua;

Il mattino dopo colazione al bar con «quelle pizzette che solo in Liguria sanno fare». Effettivamente sono buone, ma il mare è un po' lungo e le donne non le digeriscono e patiscono. Ci fermiamo a Sestri Levante, nella baia di Porto Bello.

In 35 secondi arriva un tipo «tutto sparato» su un motoscafo: «L'ormeggio è duemila lire». Bisogna pagare anche se ci si ferma solo mezz'ora. Mangiamo qualche panino fatto da noi (il prosciutto è costato un patrimonio) e centellinamo una «San Bernardo» da 350 lire, piuttosto cara per via del deposito che — ci hanno spiegato — «costa a noi 100 lire».

Il vento cala e si ritorna a motore. Ci facciamo mestamente i conti in tasca. Siamo già sulle 30 mila lire e manca ancora la benzina per il ritorno (circa 8 mila lire), l'autostrada (2500 lire) e la cena. Decidiamo di andare «alla pensione dei poveri di Santa Margherita». Finalmente una cosa per il verso giusto. Con 5000 lire al ristorante «Gotto» mangiamo un magnifico minestrone di verdura, dell'ottimo pesce, caffè, gelato e contorno.

A casa, il libro del Fantozzi viene gettato subito via: in effetti non faceva tanto ridere, cose del genere capitano tutti i giorni.

Piero Soria

Le Giorgi «appassionata»

Cinema in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sette calze di seta insanguinate.
AMBRA: Tony Arzenta.
CORSO: Appassionata.
GALLERIA: Metti che ti rompo il muso.
MODERNO: Patrizia e il soldato Camillione.

ACQUI
ARISTON: Violentata davanti al marito.
CRISTALLO: Gli ultimi sei minuti.
GARIBALDI: A viso aperto.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Donna, sopra, femmina sotto.
IRIS: 4 bassotti per un danese.
ITALIA: Le amanti.
MODERNO: Azione esecutiva.

OVADA
MODERNO: Un attimo rosso.
LUX: Butch Cassidy.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: 5 matti al supermercato.

AOSTA

COURMAYEUR
MONTEBIANCO: Serpico.

ASTI

POLITEAMA NAZIONALE: Il mercante di schiavi.
VITTORIA: L'ispettore Martin ha teso la trappola.
SALONE ALFIERI: Il ribelle di Scozia.
LUX: Quelli che contano.
SPLENDOR: Tarzan e il cimitero degli elefanti.

CANELLI
BALBO: I 3 moschettieri.
BAGNO D'ORO: L'urlo di Chen.

CUNEO

CORSO: La pendolare.
FIAMMA: Sfida all'O.K. Corral.
NAZIONALE: Il bianco sole del deserto.

ALBA
CORINO: Ogni nudità sarà proibita.

BRA
POLITEAMA: Dov'è finita la 7ª Compagnia?
VITTORIA: Il diavolo del [illegible].

FOSSANO
ASTRA: Cleopatra Jones licenza di uccidere.

MONDOVI'
CORSO: Ludwig.
ITALIA: L'uomo dai sette capestri.

SALUZZO
ITALIA: Il conte Dracula.
POLITEAMA: La legge del revolver.
SPLENDOR: Paolo il freddo.

SAVIGLIANO
RITZ: Lucky Luciano.

NOVARA

ASTRA: [illegible].
COCCIA: Non c'è fumo senza fuoco.
FARAGGIANA: Il fiore dai petali d'acciaio.
EXCELSIOR: Il clan dei irlandesi.
VITTORIA: Dove osano le aquile.

ARONA
SAN CARLO: Bullit.
ROMA: Mussolini ultimo atto.
MODERNO: Mercoledì delle ceneri.
LUX: Sette spose per sette fratelli.

BELLINZAGO
VANDONI: [illegible].
VOLTA: Ci risiamo vero Provvidenza?

BORGOMANERO
MODERNO: Il figlioccio del padrino.

BORGOSESIA
LUX: Tre per una grande rapina.
SOCIALE: La mia pistola per Billy.

CAMERI
ORATORIO: I sopravvissuti.

DOMODOSSOLA
CATENA: La proprietà non è più un furto.
CORSO: E' una sporca faccenda, tenente Parker.

GALLIATE
SMERALDO: Tutti figli di mammasantissima.

GATTINARA
ITALIA: Mia moglie, un corpo per l'amore.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible].
MODERNO: Dal Giappone con furore.

OMEGNA
SPLENDOR: 007 si vive solo due volte.

SERRAVALLE SESIA
CARTIERA: In nome del popolo italiano.

STRESA
ITALIA: Un magnifico ceffo da galera.
ROSMINI: La sfida dei McKenna.

TRECATE
PELLICO: Riposo.
COMUNALE: La venere in [illegible].
VITTORIA: A casa dopo l'uragano.

VERBANIA
APOLLO: I magnifici sette.
ARISTON: [illegible].
IMPERO: I figli di Zanna Bianca.
SOCIALE (Intra): [illegible] bussa sempre due volte.
SOCIALE (Pallanza): La battaglia del Rio della Plata.

VERCELLI

ASTRA: I senza nome.
CIVICO: Nipoti miei diletti.
VIOTTI: Il caso Thomas Crown.

BIELLA
APOLLO: 007 al servizio di Sua Maestà.
IMPERO: Il testimone deve tacere.
MAZZINI: Tre avventurieri.
SOCIALE: In viaggio con la zia.

SANTHIA' (Vercelli)
IDEAL: Sistemo l'America e torno.

CINEMA LIGURIA

GENOVA

AMBASSADOR: Il conte Dracula.
ARISTON: L'implacabile tre del giustiziere giallo.
ASTOR: Un grande amore da 50 dollari.
AUGUSTUS: La polizia chiede aiuto.
GIOIELLO: [illegible] il sesso.
GRATTACIELO: I cannoni di San Sebastian.
LUX: La brigata del diavolo.
NUOVO PALAZZO: [illegible] - Due settimane in un'altra città - Il covo dei contrabbandieri.
OLIMPIA: Sette ore di violenza per una soluzione imprevista.
ORFEO: Il portiere di notte.
RIVOLI: La preda.
SMERALDO: No... non farlo.
UNIVERSALE: Cyborg anno 2087.
VERDI: I magnifici sette.
ALFA: Un duro per la legge.
AURORA: Dopo la vita.
DIANA: Agente 007 si vive solo due volte.
DIONISO: Inchiesta pericolosa.
IDEAL: I quattro dell'Ave Maria.
LIDO: Le bambole.
MIGNON: L'uomo che uccise se stesso.
MANIN: Vostro marito è incinto.
STAR: La gang dei bassotti.
ALCIONE: Quattro marmittoni alle grandi manovre.
SUPERBA: I giorni dell'ira.
ASTORIA (Sampierdarena): La foresta che vive.
[illegible] (Sampierdarena): Le amanti.
ROMA (Sestri Ponente): Permettete signora che ami vostra figlia?
VERDI (Sestri Ponente): La lunga pista dei lupi.
A. DORIA (Pegli): [illegible] di gladiatori.
LIGLIA' (Pra'): Gli eroi.
PONTEDECIMO: Domenica, maledetta domenica.
FLORA (Quinto): Paper moon.
AMBRA (Nervi): Altrimenti ci arrabbiamo.
VERDI (Nervi): Bullit.

RAPALLO
GRIFONE: La prolungazione.
ITALIA: Pane e cioccolata.
AUGUSTUS: Dudù, maggiolino tutto gas.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Serpico.
MIGNON: Altrimenti ci arrabbiamo.

CAMOGLI
ODEON: Il mio nome è Nessuno.

SAVONA

DIANA: Rappresaglia.
ELDORADO: Horror express.
ABC: Lo chiamavano Mezzogiorno.
ASTOR: Giordano Bruno.
OLIMPIA: Per qualche dollaro in più.
MODERNO: La governante.
SALESIANI: Appartamento al Plaza.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Il bacio di una morta.
CRISTALLO: E non liberarci dal male.
DELLA ROSA: Tre ragazzi in gamba all'attacco di Uto.

CARCARE
ITALIA: La fuga di Tarzan.

CERIALE
ODEON: Pane e cioccolata.

ALTARE
ALTARESE: Cinque matti al servizio di leva.
VALLECHIARA: Tarzan contro gli uomini blu.

MILLESIMO
ITALIA: Satiricon.

VARAZZE
TIRO: Sole rosso sul Bosforo.
TPIRO ESTIVO: Dio perdona, io no.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Un avventuriero a Istanbul.
DORIA ESTIVO: Qui Montecarlo... attenti a quei due.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: La gang dei doberman colpisce ancora.
MARCONI ESTIVO: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.

VADO LIGURE
AMBRA: [illegible].
SABAZIA: Tarzan e i trafficanti di armi.

SPOTORNO
ASTRA: La tana della volpe rossa.
ARISTON: La schiava.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Teresa la ladra.

FINALE LIGURE
ONDINA: La stangata.
IDEAL: Silvestro, gatto maldestro.
LUX: Altrimenti ci arrabbiamo.
ARENA: Bianco rosso e...

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Tony Arzenta.

LOANO
LOANESE: La valle lunga.
PERLA: Più forte ragazzi.
STELLA: Il viaggio.
GIARDINO: Teresa la ladra.

ALBENGA
ASTOR: I tre avventurieri.
AMBRA: Dudù, un maggiolino a tutto gas.
GIARDINO: Il figlio di Zorro.

ALASSIO
COLOMBO: Whisky e fantasmi.
RITZ: Uomini duri.
CAPITOL: Un tocco di classe.
MOULIN ROUGE: Zanna bianca.
DON BOSCO: Il col. Buttiglione.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Serpico.

IMPERIA

CAVOUR: Scusi lei paga le tasse?
ROSSINI: La brigata del diavolo.
CENTRALE: Il sepolcro indiano.
AMBRA: Cinque matti alla corrida.
DANTE: All'onorevole piacciono le donne.
ODEON: La prima notte di quiete.

BORDIGHERA
ZENI: Amarcord.
OLIMPIA: Il caso Thomas Crown.

DIANO MARINA
PERGOLA: Come eravamo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Polvere di stelle.
CERRI: Franco e Ciccio guardie e ladri.
GIARDINO: Due contro la città.

SANREMO
ARISTON GIARDINO: La stangata.
ARISTON TEATRO: Più matti di prima, al servizio della regina.
CENTRALE: Fino all'ultimo respiro.
SANREMESE: La gatta sul tetto che scotta.
ORFEO: Pippo, Pluto e Paperino supershow.
SUPERCINEMA: La polizia chiede aiuto.
LUX: L'avventura del Poseidon.
ASTRA: La cugina.
MIGNON: La ragazza dal corpo caldo.
RITZ: L'altra casa ai margini del bosco.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Un tocco di classe.
IMPERO: L'artiglio mortale del Tai-ki.

LA SPEZIA

CIVICO: Horror express.
ODEON: Preparati la bara.
NUOVO MARCONI: Agente 007 si vive solo due volte.
DIANA: Un uomo da marciapiede.
COZZANI: Peppes, una prostituta al servizio dell'impero.
MONTEVERDI: Lo credevano uno stinco di santo - [illegible].
ASTRA: La collera del vento.
SMERALDO: Si può fare amigo.
ARSENALE: E' simpatico ma gli romperei il muso.

LOC. SAN TERENZO
GIARDINO: Fina... arriva il gatto delle nevi.

LERICI
GOLDONI: Jesus Christ superstar.
ASTORIA: Il cacciatore solitario.

Un vino che piaceva ai papi

Perché no? Beviamo "Pigato" di Ortovero

Pigato, l'antico «Picatum» dei latini, è un vino ligure della zona di Ortovero, piacevole paesino dell'entroterra di Albenga, con mille abitanti circa.

Il sindaco, geom. Capello, da dieci anni a capo dell'amministrazione comunale, orgogliosamente mi dice che il 95 per cento delle famiglie sono produttrici di questo vino. Abitanti felici se in tre anni, durante i giorni festivi, hanno costruito volontariamente tutti assieme la nuova scuola del paese (asilo, elementare, media) completamente a loro spese, improvvisandosi muratori, stuccatori e così via.

Lavoravano sodo durante le feste, e negli altri giorni tutti dediditi a coltivare la vite e le pesche, le meravigliose pesche di Ortovero nella loro varietà: Impero, Dantin, Cardinale, Desirè. Ricercatissime perché data la conformità del terreno mantengono per molti giorni la maturazione.

Chiedo ai produttori qual è quest'anno la quotazione delle pesche; ricevo una risposta che non commento. A luglio al produttore sono state pagate a lire 70 il chilogrammo, e poi le ritroviamo nei negozi, non solo di Torino, ma di Alassio o Laigueglia (15-20 chilometri di distanza) a 580-600 lire al chilogrammo. Nei frutteti ho ammirato le pesche Alas, qualità pregiatissima ora in maturazione che viene quasi tutta esportata. Gli alberi di pesco si estendono in pianura, nella parte collinosa troviamo le viti del Pigato, vino che fu apprezzato anche dal Papa Pio VI il quale lo degustò passando da queste parti durante il viaggio di ritorno dalla prigionia napoleonica e se lo fece poi inviare in gran copia a Roma.

Il Pigato, per il quale è in corso la pratica per ottenere la denominazione d'origine controllata è un vino di colore giallo paglierino, piuttosto carico, dal profumo intenso, caratteristico, leggermente aromatico, secco di caldo sapore, lievemente amarognolo, mandorlato, è indicatissimo con tutti gli antipasti, il pesce in guazzetto, la zuppa di pesce. Va bevuto a 8-10 gradi.

E' un vino prodotto ancora nei modi tradizionali, da vignaioli all'antica, pertanto non subisce alcun trattamento di stabilizzazione dando luogo qualche volta a lievi sedimenti in bottiglia. Come tutti i vini liguri il Pigato di Ortovero sta attraversando il suo «boom».

Nuovi impianti, nuovi vitigni, nuove conoscenze, fanno sì che questo vino sia apprezzato anche dagli intenditori più esigenti; io lo bevo accompagnando le anguillette di Ortovero come le prepara da 120 anni il ristorante Tripoli: far rosolare per pochi minuti un trito di prezzemolo, aglio, capperi con olio d'oliva della Riviera, aggiungere quindi le anguillette pulite e tagliate a tocchetti, spruzzare il tutto con il Pigato, aggiungere sale e pepe e lasciare cuocere a fuoco lento per mezz'ora.

Roberto Bissiol

SUB SI DIVENTA

lezione 22

Un'attività che permetterà di passare parecchio tempo in acqua senza annoiarci, quando l'assenza del pesce è scontata, è quella di andare per conchiglie. E' un hobby che non darà forse le grosse emozioni della caccia subacquea, ma che richiede altrettanto colpo d'occhio, costanza e buona conoscenza di ciò che si cerca. Non è infatti facile individuare alcune specie che sono parecchio mimetiche e, se con le valve chiuse, praticamente introvabili.

Un esemplare che va per la maggiore sui nostri fondali è la pinna, comunemente detta «gnacchera» o «nacchera» (in francese «nacre») comunque molto ricercata perché di indubbia bellezza ed effetto decorativo. Nel Mediterraneo ne esistono tre specie ma la più comune e nota è la «Pinna nobilis», il più grande bivalve dei nostri mari, potendo raggiungere e superare i 60 centimetri di altezza.

La nacchera si trova generalmente sui fondali detritici sabbioso-fangosi, a partire da profondità di poco inferiori ai dieci metri, dove vive piantata per circa un quarto della sua lunghezza nel sedimento, saldamente ancorata per mezzo dei lunghi filamenti del suo bisso. Ha la forma di una enorme goccia la cui parte a punta è quella affondata nel fondo, piatta (anche quando le due valve sono attaccate non supera i 4-5 centimetri di spessore) di bellissimo colore interno che va da un marrone chiaro con riflessi madreperlacei ad un vero e proprio strato madreperla nella vicinanza della parte inferiore, dov'è situato il mollusco.

E' difficilmente individuabile perché è ricoperta di erbe e piccole alghe. La si trova comunque perché la parte superiore è in genere aperta e dalla superficie si presenta come un taglio regolare. Per staccarla dal fondo non bisognerà tirare come forsennati, ma scavare intorno alla sua base con il coltello, oppure la si afferra e la si fa ruotare in senso orario ed antiorario in modo che i filamenti che la fissano al fondo si rompano. Per aprirla basterà metterla un attimo al sole: si riaprirà da sola e, a questo punto, bisognerà sorprenderla con un coltello sottile infilandolo di colpo e cercando di tagliare il grosso muscolo bianco (che una volta ben lavato e cosparso di succo di limone è delizioso da mangiare) che unisce una valva all'altra e ne comanda la chiusura. Quindi si svuoterà del mollusco e si metterà ad asciugare al sole. Per toglierle il puzzo di mare che emana, bisognerà quindi metterla a bagno in un recipiente d'acqua potabile alla quale avremo aggiunto della varechina. Non è escluso che, esplorando minuziosamente con il coltello il mollusco, non si trovi anche una piccola perla.

Un'altra ostrica che può dare piacevoli sorprese è quella che i subacquei chiamano comunemente «ostrica cerniera»: le due estremità che fungono da perno alle valve hanno né più né meno la forma della cerniera di una porta e sono unite da un piccolo peduncolo nero, un nervo che pare di gomma e che permetterà, se si ha l'accortezza di non tagliarlo, di mantenere intatta l'ostrica una volta svuotata, facendola diventare un bellissimo soprammobile. Specie se si riesce a raccoglierla staccando il pezzetto della roccia alla quale è ancorata. Ma è una impresa ardua perché si direbbe cementata alle pietre e servirà un coltello superrobusto o, meglio, un martelletto.

Anche l'ostrica cerniera (una ghiottoneria per gli amanti del genere) è difficile da individuare perché è in genere ricoperta di concrezioni calcaree che la rendono simile allo scoglio sul quale vive a profondità di 2-3 metri. La tradisce l'apertura delle valve, piuttosto piccola (le «cerniere» non superano quasi mai i 7-8 centimetri di diametro), ed un colore rossastro marcato intenso dato che sono grandi concentratrici di iodio. Se la si vuole preservare per guardarla poi durante i mesi invernali, converrà gettarla direttamente nella solita miscela di acqua e varechina. Appena si sarà aperta si pulirà con la punta del coltello e la si rimetterà a bagno nella soluzione, lasciandovela anche due o tre giorni.

Gian dell'Erba

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Oggi chiuso domani Striptease variety show con Sandy ... The Jambos, ... Ore 18,15; 21,30.
ERBA: Estate al chiuso.
ALFIERI: ...

AL FLORIDA: (p. Solferino 542823), 20,45 ...
BELLE ARTI: 21 ...
CHALET: 21 ... Margo e i Mach 5.

CLUB 84: 21 Gli Arabi.
GAY ESTIVO: 21 Johnny Buffalo.
BOCCACCIO (c. Monc. 145, 693.000).
DAI PARC: ore 21 Quintetto ...
VERDI: ore 21 ...
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing orch. I Franco's.

BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante (tel. 694.313), str. Traforo Pino 108.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Concordi	○○○
D'accordo	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 57, tel. 547.007) La gang dei bassotti di Chris Christenberry, con Angel Tompkins ... — Drammatico. OGGI LA PRIMA. Orario 15 — 16,50 18,10 20,30 22,30. Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 31, telefono 546.147) L'invasione Marte attacca Terra di Travis Lyon ... — Fantascienza. PRIMA VISIONE. Orario 14,45 16,30 17,45 19,25 20,50 22,55. Ingr. 1500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.190) Assassinio sul palcoscenico di George Pollock con Margaret Rutherford, Ron Moody (G.B. - Colori) — Da un soggetto di Agatha Christie ... ★ Poliziesco brillante. RIEDIZIONE. Orario 15 — 16,30 18 — 19,30 21 — 22,30. Ingr. 1500

ASTOR (via Vinzaglio 6, tel. 519.516) Trader Horn, il cacciatore bianco di Reza S. Badiyi, con Rod Taylor, Anne Heywood, Jean Sorel (Usa - Colori) ... ★ Avventuroso. OGGI LA PRIMA. Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1500

AUGUSTUS - Chiuso per ferie, riapre il 17 agosto

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, telefono 540.605) Il portiere di notte di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy (Italia - Colori) ... ★ Drammatico. ■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana. Critica ●●●● Pubblico ○○○○○. Orario 14,30 16,40 18,10 20,20 22,30. Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 540,110) Daniele e Maria di Ennio De Concini, con Peter Firth ... ★ Drammatico. OGGI LA PRIMA. Orario 15 — 16,50 18,45 20,45 22,40. Ingr. 1000

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.702) I cannoni di San Sebastian, di Henri Verneuil, con Charles Bronson, Anthony Quinn, Anjanette Comer, Sam Jaffe, Silvia Pinal (Usa - Colori) ... ★ Avventuroso. RIEDIZIONE (1968). Orario 15 — 17,45 19,55 22,20. Ingr. 1500

CRISTALLO (via Gaeta 3, telefono 650.7100) La notte dei generali di Anatole Litvak con Peter O'Toole, Omar Sharif, Joanna Pettet, Philippe Noiret, Tom Courtenay (Usa - Panavision a colori) ... Vietato min. a. 14. ★ Giallo. RIEDIZIONE (1967). Orario 14,30 17 — 19,30 22 —. Ingr. 1500

DORIA - Chiuso per ferie, riapre il 24 agosto.

GIOIELLO - Chiuso per ferie, riapre il 17 agosto.

IDEAL (corso Beccaria, telefono 541.337) La polizia chiede aiuto di Massimo Dallamano, con Giovanna Ralli, Claudio Cassinelli, Mario Adorf, Franco Fabrizi (Italia - Colori) ... Viet. 14. ★ Drammatico. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 15,15 17,10 18,55 20,30 22,30. Ingr. 1500

LUX - Chiuso per ferie, riapre il 24 agosto.

METROPOL (v. Fr. Tommaso ...) Esperienze prematrimoniali di Pedro Maso, con Ornella Muti, Alessio Orano (Spagna-Italia - Colori) ... ★ Drammatico. OGGI LA PRIMA. Orario 14,30 16 — 17,40 19,10 20,40 22,20. Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 510.890) Cincinnati Kid, di Norman Jewison, con Steve McQueen, Ann-Margret, Karl Malden, Tuesday Weld, Joan Blondell (Usa - Colori) ... ★ Commedia. RIEDIZIONE (1965). Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) L'uccello dalle piume di cristallo, di Dario Argento, con Tony Musante, Suzy Kendall, E. M. Salerno ... ★ Giallo. RIEDIZIONE (1970). Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1500

RITZ d'Essai (v. Villa Bez ...) ... ★ Giallo. RIEDIZIONE (1960). Orario 20,30 22,30. Ingr. 1000

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510.345) Harold e Maude, di Hal Ashby, con Ruth Gordon, Bud Cort ... ★ Commedia. Critica ●●● Pubblico. Ingr. 1000

TORINO (via Buozzi 6, telefono 530.353) ... ★ Lotta eroismo. PRIMA VISIONE. Ingr. 1500

VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.789) ... ★ Poliziesco. RIEDIZIONE (1968). Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA ... ★ Sexy
COLOSSEO ... ★ Farsa
FORTINO ... ★ Giallo
MAFFEI ... ★ Drammatico
MASSIMO ... Chiuso per ferie, riapre 30 agosto.
ORFEO ... ★ Drammatico

seconde visioni

A.B.C. ... ★ Commedia
ALFIERI ... Tarzan nella giungla ribelle ...
CONTINENTAL ... ★ Avventuroso
ERBA ... ★ Spionaggio
FARO ... ★ Poliziesco
FIAMMA ...
LA PERLA ...
MASSAUA ... ★ Lotta orientale
PIEMONTE ...
STATUTO ... ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE ...
ALFI ...
MILANO ... ★ Drammatico
PO ... Tarzan e il safari perduto ... ★ Avventuroso
P. NUOVA ...
REGINA ... ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO ... ★ Commedia
GIARDINO ... Prossima riapertura
MIRAFIORI ...
SMERALDO ... I Nibelunghi ... ★ Avventuroso
VINZAGLIO ... ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA ... ★ Avventuroso
ELISEO ... ★ Drammatico
SAN PAOLO ... ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

AVERA ...

STASERA TV

Arriva la felicità

SECONDO CANALE: il celebre film con Gary Cooper
Sul PRIMO: un documentario sugli animali e la boxe

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La tv dei ragazzi** (Il club del teatro: Shakespeare - Il gabbiano azzurro)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'apocalisse degli animali** (Una memoria d'elefante)

Terza puntata del programma zoofilo L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI realizzato dal regista francese Frédéric Rossif su testo di François Billetdoux. Si intitola *Una memoria d'elefante* ed ha per ospite il presidente del parlamento della Nigeria Boubou Hama, che ha accettato di far da guida agli spettatori attraverso quello che dovrebbe essere il patrimonio culturale di tutta l'umanità.

21,45 **Pugilato: Castellini-Guarnieri** (tit. italiano superwelters)
22,40 **Uno + uno = duo** (Tre incontri con i fratelli Santonastaso)
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — Frank Capra: un ottimista a Hollywood. **E' arrivata la felicità**

E' ARRIVATA LA FELICITA' (titolo originale «Mr. Deeds goes to town») è il secondo film della rassegna «Frank Capra: un ottimista ad Hollywood». Pellicola famosa, poco meno di «Accadde una notte» alla quale qualcuno giunge addirittura ad anteporla.

Cooper vi interpreta, senza evidente sforzo, il personaggio, a lui congeniale, del candido campagnolo dall'onesta fisionomia e dai limpidi occhi. Si chiama Longfellow Deeds, amante della poesia agreste che canta in versi un po' zoppicanti. All'improvviso egli riceve una favolosa eredità di 20 milioni di dollari (degli Anni Trenta) e decide d'andare in città per raccogliere la successione.

Giunto a New York si difende brillantemente non soltanto dall'assalto dei fotoreporters ma anche dalla rapacità di vari individui senza scrupoli che mirano ai suoi soldi ma resta facile vittima del fascino della giornalista Babe che per avvicinarlo si spaccia per una povera fanciulla indifesa e bisognosa di protezione. **d. g.**

22,45 **Prima visione**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 11: Rubrica religiosa; 11,30: Eurovisione. Vicoforte, Santa Messa; 16,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Seguirà una brillantissima farsa (Nu surde, ddule surde... Tutte surde!); 22,05: Si vendetta (terza puntata); 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Johnny sera (replica); 22,10: Almanacco del mare (seconda puntata); 22,40: Le streghe di Siena.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 Per la gioventù.
20,30 Telegiornale
20,45 La Svizzera in guerra
21,45 Telegiornale
22 — «Gli anelli di Cagliostro», telefilm della serie «Arsenio Lupin»
22,55 Ritratti: Charlie Chaplin
0,30 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,40 Musica in
19,20 Musica-cinema
20 — «Il drago» di E. Schwarz
22 — Le nuove canzoni italiane
22,20 Andata e ritorno

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
19,55 Supersonic
21,10 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
18,45 Rassegna vincitori concorsi internazionali
20,25 Le potenze minori nell'Europa contemporanea
21,30 Nel ricordo di Mario Labroca

Ferragosto tutti in pista

I divertimenti per chi rimane in città

Mentre tutti sono in vacanza, che si può fare nella città deserta a Ferragosto?

«Dove andiamo stasera?», si chiederanno in molti, domani, quando finita la cena il cameriere porterà il conto. Ferragosto non è una ricorrenza importante come Natale o Capodanno, ma ci si sente un po' tristi senza la fidanzata o i soliti amici con cui scambiare quattro chiacchiere. Si può andare al cinema (con il poco che offre la stagione) oppure a teatro (all'Alcione fanno un buon spettacolo di *strip tease*); ma i più avranno voglia di vedere gente, tentare qualche nuova amicizia, magari facendo quattro salti in una discoteca.

Già, ma dove? Anche i *dancing* fanno festa il 15 agosto.

Tuttavia nelle sale del Valentino (*Chalet* e *Club 84*) si balla fino all'una; anche il *Florida* di piazza Solferino è aperto e così il *Gay Estivo* in corso Moncalieri.

Ore più piccole si possono far passare invece al *Tuxedo* in via Belfiore e al *Boccaccio* in corso Moncalieri: musica fino alle due. Si balla con i dischi sapientemente scelti da un esperto *disc-jockey*, mentre al bar e ai tavolini le abili mani di un *barman* ci aiutano a far passare la sete.

La compagnia non manca (più per ventenni il *Tuxedo*, dai venticinque in su il *Boccaccio*); ieri sera i due locali erano gremiti di pubblico che non vuole andare in vacanza per godersi le strade (e i parcheggi) senza dover subire l'incalzare del traffico. Intanto, in cucina, il menu dello chef non è meno raffinato degli intrugli colorati inventati dal barman. Questo per chi vuole divertirsi in compagnia. Per gli altri c'è sempre un bel libro giallo.

f. mond.

FILM PER FAMIGLIE

All'ALFIERI «Tarzan nella giungla ribelle» (avventuroso); al PO «Tarzan e il safari perduto» (idem); allo SMERALDO «I Nibelunghi» (con Terence Hill); all'ARIZONA «Di Tressette ce n'è uno tutti gli altri son nessuno» (western comico); all'ITALIA «La leggenda dell'arciere di fuoco» (con Burt Lancaster); allo SPEZIA «Tarzan in India» (avventure nella giungla).

ODEON ... ★ Avventuroso
STAR ...
ZETA D'ESSAI ... Chiuso per rinnovo locali.

ZONA S. DONATO

DORA ... ★ Lotta orientale
ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO
ALBA ...
AMBRA ... ★ Satirico
APOLLO ... ★ Commedia
JOLLY ... Prossima riapertura.
SPLENDOR ...

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUILA ... ★ Farsa
ARS ... ★ Drammatico
CANTERBURY ... ★ Cappa e spada
MAIOR ...
PALERMO ... ★ Spionaggio
SEMPIONE ... ★ Lotta orientale
SOCIALE ... ★ Commedia drammatica
ZENIT ...

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA ... Di Tressette ce n'è uno tutti gli altri son nessuno ... ★ Avventuroso
ARISTEA ... ★ Commedia
ERIDANO d'Essai ... ★ Spionaggio
GROPPA ... ★ Drammatico
VITT. VENETO ... ★ Spionaggio

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO ... ★ Satirico
ITALIA ... La leggenda dell'arciere di fuoco ... ★ Avventuroso
S. LUIGI ... Una pistola per Ringo ...
SPEZIA ... Tarzan in India ... ★ Avventuroso

RIDUZIONI ENAL-AGIS — Cinema: Arcobaleno, Ambra, Ancona, Arlecchino, Astor, ... Teatro: ...

Spettacoli di provincia

CATALANO: ...
ITALIA: ...
MIRANDOLA: ...
ALFIERI: ...
IVREA
POLITEAMA: ...
BIELLA: ...
PINEROLO
HOLLYWOOD: La leggenda dell'arciere di fuoco.
LANCO
NUOVO: ...
ITALIA: ...
SESTRIERE
FRAITEVE: ...
GARIBALDI: ...
MODERNO: L'uomo di Hong Kong.
SUSA
LENDRIO: ...
CIVICO: ...
VALPERGA
ARDIR: ...

FILM DEL GIORNO

L'ottantenne e il ragazzino

"Harold e Maude" al Romano

HAROLD E MAUDE di Hal Ashby, con Ruth Gordon, Bud Cord, Vivian Pickles, Cyril Cusack — Commedia americana a colori (Cinema Romano).

TRAMA — *Harold è un funereo e introverso diciottenne che trova piacevole assistere a messe da morto e divertente star dietro a cortei avviati verso i cimiteri. La madre, ricca e piena d'impegni mondani, vorrebbe disfarsi del tetro rampollo affibbiandolo a qualche ereditiera, sennonché il ragazzo terrorizza le possibili fidanzate con giochi raccapriccianti e finti suicidi. Ma un giorno Harold incontra Maude arzilla vecchietta tanto attaccata alla vita quanto il diciottenne è attratto dalla morte: e dal sodalizio che tosto si stabilisce tra lui e la matta beffarda compagna, si inizia la trasformazione del giovane depresso, il quale arriverà al punto di assurdamente voler sposare Maude. Vicino a lei Harold si sente liberato dai tetri complessi che lo affliggono, tuttavia sarà proprio Maude, giudiziosamente, a respingerlo, però sacrificando per lui il suo gioioso vigor di vita.*

GIUDIZIO — *Da uno scontro abilmente predisposto di personalità contrastanti sprizzano facete scintille che, in chiave argutamente caricaturale, illuminano e insaporiscono una vicenda tenuta in bilico tra l'umor nero e il grottesco dissacrante. L'irrispettoso vitalismo dell'anziana, stravagante Maude ha il suo punto di forza nel talento di un'attrice, Ruth Gordon, che quando il film venne girato nel 1971 aveva 75 anni, qualcuno in meno degli ottanta voluti dalla finzione scenica. Accanto alla bravissima veterana della scena e dello schermo, spicca, con la sua giusta faccina di adolescente invecchiato, l'efficace Bud Cord.*

a. vald.

DA OGGI IN PRIMA

● **LA GANG DEI BASSOTTI** di Chris Christenberry (all'Ambrosio) — Interessati ad avere un certo «grisbi» in possesso d'una ragazza, cinque ... le danno insistentemente la caccia, ... che uno d'essi s'innamora corrisposto da lei. Nella passione la differenza di statura non conta pur se crea qualche problema.

● **TRADER HORN IL CACCIATORE BIANCO** di Reza S. Badiyi (all'Astor) — In anni lontani (1930-31) la storia avventurosa di Horn, mercante d'avorio in Africa, diede l'avvio, con regia di Van Dyke, a un film memorabile, tra i più ricordati dei primi anni del cinema parlato. Lo stesso soggetto, rielaborato e trasferito nel Mato Grosso, ha originato nel 1973 un rifacimento interpretato da Rod Taylor, Anne Heywood, Julien Sorel.

● **DANIELE E MARIA** di Ennio De Concini (al Centrale d'Essai) — Dal regista del film su Hitler con Alec Guinness, una tenera delicata ... vicenda nella quale il figlio d'un uomo politico s'innamora corrisposto della figlia sedicenne d'una ... Intromessisi i grandi nell'idillio, lo complicano e lo guastano con la loro volgarità e la loro perfidia.

● **ESPERIENZE PREMATRIMONIALI** di Pedro Maso (al Metropol) — Sandra e Luis (Ornella Muti e Alessio Orano) studenti in un'università spagnola, mettono alla prova il loro amore prima delle nozze e vanno a vivere insieme fino a quando Luis guasta tutto facendosi un'amante.

Montaldeo — Nell'ambito dell'iniziativa «Musica ai castelli dell'alto Monferrato» attuata dall'Ept. stasera, a Montaldeo, nel suggestivo parco medioevale del castello si terrà un concerto senza bacchetta con gli strumenti del «Carlo Felice» di Genova. I 12 concertisti del complesso, eseguiranno musiche di Vivaldi, Benedetto Marcello, Pergolesi e Mozart.

Una donna nel tranquillo "ritiro„ granata

TORINO CONFIDENZIALE

Agroppi, il solito toscanaccio - La signora Ferrini ha preferito seguire il marito

Santa Vittoria d'Alba, un pomeriggio: fra noccioli e architetture falso-antico, a cornice di un albergo elegante — verde, marrone e beige in accostamenti delicati nella hall deserta — all'ora della siesta impigrita da un sole a picco sulla campagna.

Qui, fra improbabili notazioni storico-geografiche fornite da «guide» improvvisate (che indicano prigioni feudali da un lato, il pozzo più profondo tra i conosciuti al mondo dall'altro), i «granata» placidamente trascorrono gli ultimi giorni di ritiro. «La prima volta che vengono quassù — *aggrediscono il profano i soliti bene informati* — dopo le soste ad Aosta delle precedenti annate. Scelto questo posto perché meno turistico, più appartato e tranquillo. Contenti tutti, a quanto pare. Una sola nota di biasimo: il gran caldo». *E avvertono, subito dopo:* «Una squadra di grandi promesse, questa del '74, in grado senz'altro di vincere il campionato. E con buon margine. Purché il diavolo non ci metta la coda».

Libertà vigilata

Giorno di libertà, ma «vigilata», oggi per il Torino, dopo l'amichevole partita di domenica scorsa: mattinata «a disposizione»; pranzo alle dodici e trenta come sempre: e poi riposo, fino alle sedici.

Sul tavolini del bar, fra poltrone appena rimosse per le pulizie, ci sono ancora i resti della «grande noia». Giornali e giornali: «Gazzetta dello Sport», «Corriere dello Sport», «Tuttosport». *Nient'altro. Stropicciati, spiegazzati, quasi irriconoscibili: fotografie, vignette, caricature, articoli tecnici, commenti. Grandi titoli: politica interna,* «Bernardini e il nuovo corso». *Esteri:* «Nazionale oltre frontiera, e poi?». *Codici indecifrabili:* «Torino "polacco" di gran carriera». *Ma soprattutto cronaca. Gialla:* «Segno io o segna lui?». *Nera:* «Allontaniamoli senza pietà». *Rosa:* «Grazie Fabbri». *O verde, speranza:* «Un Torino tutto nuovo».

Fuori, sotto il sole impietoso della piazzetta asfaltata dove il vento non riesce che a sollevare ondate d'aria bollente, già un gruppo di tifosi è in attesa: bambini soprattutto, che sfoderano stilografiche e foto e piccoli fogli per gli autografi. «Alla fine dei ritiri — *dice malignamente un* "osservatore" — i muscoli più indolenziti dei giocatori son quelli del polso destro: per via delle firme».

Arriva Bernardini e la squadra è in agitazione nazional-mondana. Fabbri travestito da tennista è il primo ad arrivare mentre il salone si anima di gente — pensionati in tenuta sportiva e anziane signore — che dopo il sonno pomeridiano tranquillamente sorbiscono un tè. Maglietta bianca, perfetto e sorridente, cortesemente s'informa sull'attività dei presenti per impedire inutili intrusioni. «Niente da lamentare finora, per carità — *avverte subito con cauta diffidenza* — i tifosi sono stati di estrema discrezione. Io dico ai giocatori: la gentilezza verso gli estranei che ti avvicinano per strada è la prima regola. Mai allontanare malamente un bambino, perché i bambini sono il termometro della popolarità. Ne vengono tanti anche da me: ragazzetti che sanno appena tirar calci e già si sentono campioni. Vogliono sapere che fare, come entrare in qualche società. Consiglio sempre di continuare gli studi: su cento che vengono, uno solo ce la farà. Inutile favorire sciocche illusioni. E anche a quelli che si rivelano presto non finisco mai di ripetere: studiate. Anche se obiettivamente so che coste sacrificio. Le ore di campo affaticano, impediscono la concentrazione. Ma io non mi stanco di ripetere: arrivate almeno fino al diploma, o alla maturità. Per una laurea c'è tempo dopo. Non voglio con lo sport creare degli spostati. Li considero un po' tutti miei ragazzi, e faccio loro lo stesso discorso che ai tre figli miei».

Tanti ragionieri

Il consiglio — dice Fabbri — negli ultimi anni è seguito: sempre più esiguo è il numero di chi esclusivamente sul campo cerca la realizzazione di sé. I ragionieri, i geometri, i liceali del pallone son sempre più numerosi. Per meglio calcolare gli incassi che si dicono lauti sino all'«immoralità»? «Trent'anni fa andavi a chiedere una ragazza e la famiglia ti guardava con diffidenza: "Calciatore, ma che mestiere è?". Oggi dici che sei giocatore e ti accolgono a braccia aperte. Certo guadagno e considerazione sociale son direttamente proporzionali. Ma immorale perché? La carriera di un campione è breve: a trent'anni i più son sulla via del tramonto. E non occorre poco equilibrio per resistere alle lusinghe della popolarità. I casi di gente che, a fine carriera, s'è ritrovata sul lastrico non sono un'invenzione. Anche per questo è importante una maggiore maturità».

Sono le sedici passate. Calciatori con visi di sonno scendono dalle stanze. Perfettamente «addobbati» anche loro, quasi scolari in abito ufficiale, tuta azzurra e scarpe elastiche. Ferrini prima di tutti, elegante e taciturno come d'abitudine. C'è la moglie Mariuccia che l'aspetta. Bionda, spigliata, gentile: «Credo di essere l'unica moglie rimasta a Torino. Purtroppo mia madre non sta bene e son dovuta restare qui. Così ne ho approfittato per fare un salto fin quassù, oggi che è giornata di libertà».

Vito Callioni arriva subito dopo. Recente acquisto dal Como è — dicono — bravissimo e più amato dai tifosi. Ventisei anni, un sorriso gentile, intimidito dal nuovo ambiente, sorbisce appartato il suo pomeridiano caffè. A Bergamo ha lasciato la madre, un negozio di abbigliamento e una clientela di tifosi («Molti entravano a comperare soltanto per conoscere me»*). A Torino ha trovato un'operazione di tonsille (*«E' la prima cosa che m'han fatto fare»*) e una squadra in cui — dice — si è subito ambientato.*

A Santa Vittoria, l'agguato della noia: «Ogni calciatore è abituato a considerare i ritiri un inconveniente del mestiere. L'imprevisto soprattutto nelle giornate di libertà, quando, riposatissimo e in forma, ti ritrovi all'improvviso senza cose da fare. Allora leggi i giornali, anche gli annunci economici. Poi una partita a ping pong. Poi una sfida a carte. Poi una chiacchierata qua e là. Ma l'orologio è pigro e non cammina mai. Allora esci per i boschi a passeggiare. Ecco: le compagnie, che non siano strettamente sportive e strettamente sorvegliate, non sono possibili».

Cinema in casa

L'unica distrazione è il cinema. Ma anche qui l'isolamento è d'obbligo. Così si son comprati un proiettore e le pellicole e in salone, riuniti la sera, vedono film. Western, polizieschi, gialli. Specialista-operatore-elettricista-tuttofare è Pulici. Burlone di turno, a proiezione finita, è Castellini: «Gli scherzi sono un po' da caserma — *dice Cereser* — ma come non giustificarli con la vita da convento che si fa qui? Si approfitta delle paure di tutti. Dopo la "Maschera di cera" Castellini ha visitato le stanze dei più impressionabili. Travestito con un lenzuolo, il volto truccato con sapone da barba e rossetto, si è nascosto in armadi e si è intrufolato in bagni. Ci sono stati strilli e inseguimenti, com'è naturale. Tutto si è concluso con grandi risate».

Sono le 17. Dopo il discorso di Bernardini, si parte. Tutti sul pullman, per il tennis. Nell'infermeria ai margini del campo, il massaggiatore Cotta esercita le piccole mani fortissime sui polpacci di Cereser e di Lombardo. Si rievocano vecchi episodi: di Teneggi che a una festa mascherata si presentò travestito e sicuro che nessuno l'avrebbe riconosciuto ma fu accolto con una burla, di Reginato che per proteggere la scappatella di un amico rischiò di prendersi una zoccolata in testa da Rocco, di Varnier che, minacciato dall'allenatore («Se continui così, puoi anche andartene»*), fece la valigia e se ne andò davvero, di Nestor Combin che si offese a morte con un piccolo tifoso che l'aveva paragonato ad uno scimmione.*

Intanto, sfide a tennis fra campioni improvvisamente avversari: Castellini e Graziani, Pulici e Rossi e Sala saltellano sotto il sole e gli occhi impietosi dei compagni. La lingua bonariamente (ma non troppo) velenosa di Agroppi, appena addolcita dalla parlata toscana, non risparmia proprio nessuno: «Continua così, che vai bene — *ai meno abili* —. Non credevo fossi tanto bravo». *Compagni e tifosi chiacchierano tranquillamente. Finché uno, armato di macchina fotografica e d'aria indifferente, apposta il figlio proprio davanti alla fila dei campioni, per riprenderlo con quello sfondo di prestigio.* «Oh, mi scusi — *dice Agroppi* — magari disturbo. Così, la foto non viene bene». *E, inseguito dalle risate, se ne va.*

Eleonora Bertolotto

Castellini è già concentrato al massimo: farà una grande stagione (f. "Stampa Sera")

Juventus a Villar Perosa

Scirea - Damiani esame ufficiale davanti ai tifosi

La visita di Fulvio Bernardini ha portato un ulteriore tocco positivo nell'ambiente della Juventus. L'incontro con Carletto Parola è stato affettuosissimo: per quanto riguarda i giocatori — non va dimenticato che i bianconeri sono dei grandi «fornitori» per la Nazionale — l'impressione lasciata da Fulvio è stata notevole. Una squadra, insomma, che ha ricevuto una carica eccezionale. La visita illustre, comunque, appartiene già al passato: adesso i giocatori della Juventus pensano esclusivamente alla preparazione, al lavoro e gli ordini di Parola sono seguiti alla lettera: c'è un clima di rivincita a tamburo battente, dopo la delusione dello scorso campionato. Di conseguenza, un impegno ad altissimo livello.

Si annuncia un «ferragosto di lavoro» particolarmente intenso. Dopo la prima partitella (e non poteva essere altrimenti) sono affiorati i primi problemi di scelta. Segno, innanzitutto, che la Juventus ha problemi di abbondanza. Per esempio, Cuccureddu è stato provvisoriamente messo in disparte e la cosa non gli è piaciuta troppo. Occorre quindi ricordargli che il campionato è lungo e che le scelte attuali di Parola non sono definitive. Domani, nel corso di una partita che sarà senza dubbio maggiormente impegnativa rispetto alla prima, si potranno trarre ulteriori considerazioni.

Parola, sornione, ha detto sorridendo: «Alla formazione non ho ancora pensato». *Non sarà così, ma in fondo la cosa ha un'importanza relativa. L'impianto di base, collaudatissimo, non soffrirà certo per certi marginali avvicendamenti. Piuttosto, sarà interessante vedere all'opera uno dei nuovi, senza dubbio un punto fisso, ed importante, nell'economia della squadra: Gaetano Scirea. L'altro giorno, nel ritiro del Torino, si parlava del nuovo libero dei «cugini» e Lombardo sottolineava:* «Ho chiesto informazioni sul suo conto e tutti dicono che sia fortissimo. D'altra parte, se la Juventus ha deciso di prenderlo e di farlo partire titolare al posto di Salvadore deve essere sicuramente così». *Insomma, è un tipo che fa già parlare di sé: anche da parte dei prossimi avversari.* «Per me si tratta di una grossa responsabilità — *ribatte l'interessato* — ma sono certo che saprò dimostrarmi all'altezza della situazione».

Domani, a Villar Perosa, si assisterà al solito assalto dei tifosi, che abbandoneranno le vacanze (calando anche dalle valli vicine) per vedere all'opera i loro beniamini. Si tratterà, in ogni caso, di una Juventus senza grosse sorprese. I bianconeri non ne hanno bisogno. Sarà il caso di controllare Damiani, punto di grandi possibilità che dicono prontissimo ad inserirsi nella classifica dei cannonieri. Il suo, per ora, è un gioco ancora troppo personale, che stride un pochino con quello dei compagni. Ma si tratta soltanto di integrarlo e questo è compito di Parola. Tra l'altro, un attaccante che abbia il gusto del gol (e Damiani ce l'ha davvero) e che possa affiancarsi proficuamente ad Anastasi e Bettega, non potrà che dare risultati positivi.

Altafini, intanto, aspetta con pazienza il suo turno: se qualcuno «stecca» è pronto a sostituirlo. Domani, nel corso di quello che può essere definito il primo esame ufficiale, si vedrà fino a che punto la Juventus ha imboccato la strada del progresso.

r. s. s.

Scirea, una grossa responsabilità

Ciclomondiali a Montreal: l'azzurro Ferro nel "chilometro„

"Corazziere„ veneto in pista

Oggi comincia il carosello iridato: si può sperare, se tutto va bene, in una medaglia di bronzo

DALL'INVIATO
Montreal, 14 agosto.

Al «corazziere» veneto Ferruccio Ferro si affidano in gran parte le speranze del ciclismo italiano di non uscire a mani vuote da questi campionati del mondo di ciclismo su pista, che prendono il via oggi pomeriggio (alle 15 ora italiana) sull'anello del velodromo di Montreal. La prova del chilometro con partenza da fermo, che mette in palio la prima maglia iridata, è la penultima del programma odierno. Essa si disputerà quindi verso le 20 locali, corrispondenti alle due italiane di domattina: uno dei tanti aspetti negativi di questi «mondiali», i quali tuttavia, da un punto di vista superficiale sembrano avviati ad un clamoroso successo, raggruppando al via atleti di ben 33 nazioni.

Ferro, un padovano di 22 anni, col fisico da culturista, ha già sfiorato l'anno scorso a San Sebastiano un'affermazione che, nel quadro delle limitate aspirazioni azzurre, sarebbe stata clamorosa classificandosi al quarto posto a pari merito col danese Pedersen, ad una corta incollatura dall'olandese Ponsteen, a cui è toccata la medaglia di bronzo. Ora egli ritenta l'impresa, affidandosi alla sua strapotenza fisica e alla speranza di riuscire, una volta tanto, ad ottenere il massimo rendimento in una prova che richiede soprattutto un'eccezionale concentrazione e la capacità di sprigionare a fondo ogni energia sulla breve distanza di tre giri e mezzo di pista. Ferro si accontenterebbe insomma di ripetere l'impresa della medaglia di bronzo, già riuscita a Sartori nel 1968 a Montevideo. Allargare ulteriormente il campo delle proprie ambizioni sarebbe un'utopia data il valore ed il numero dei contendenti, tra i quali sono in primo piano il polacco Kierzkowski, il sovietico Rapp e l'olandese Ponsteen, i tre primi classificati dell'anno scorso in Spagna, affiancati da altri quotatissimi elementi, come il danese Fredborg ed il francese Trentin, detentore del record mondiale della specialità.

Gli altri italiani in gara nella prima giornata sono gli inseguitori dilettanti Pizzoferrato e Masi e, sempre fra i dilettanti, il mezzofondista Grifoni. Il c.t. Costa, come si è già anticipato ieri, non si fa illusioni nè sull'uno nè sugli altri. Grifoni, grazie all'immobilismo della federazione italiana (che protegge la pista aiutandola a morire) non ha avuto alcuna possibilità di fare esperienza dietro motori: è un ragazzone pieno di forza e di buona volontà, ma resta una matricola che può deludere — con ampie giustificazioni — e venir fuori soltanto per i suoi meriti personali. La sua eliminazione in batteria, insomma, è già in bilancio.

Come è preventivato, sia pure con qualche «speranziella» in più, quella degli inseguitori impegnati oggi alle 15, nelle serie di qualificazione. In ogni caso, anche se i due azzurri dovessero superare il primo turno, la loro marcia si arresterebbe inevitabilmente al prossimo ostacolo, dato il valore ed il numero dei contendenti. La successione in maglia iridata al norvegese Knudsen, passato professionista, è apertissima, anche se i più qualificati candidati sono l'olandese Ponsteen ed il tedesco Kratzer, rispettivamente medaglia d'argento e medaglia di bronzo nel 1973 a San Sebastiano, in lotta con lo svizzero Kurmann ed il polacco Jankiewicz.

Completano il quadro della giornata inaugurale le eliminatorie della velocità femminile. Le azzurre, com'è noto, sono rimaste a casa, considerate come «rami secchi» e sacrificate alle esigenze del bilancio per una trasferta così costosa. La prova delle donne-sprinters ripropone il duello tra le sovietiche e Sheila Young, l'americana che l'anno scorso riuscì per la prima volta ad interrompere la dittatura dell'Urss che durava dal 1958. Le sovietiche hanno esautorato la veterana Ermolaeva puntando, per la riscossa, sulle giovanissime Filtsikova e Tsareva.

Intanto, a conclusione del lavoro «diplomatico» premondiale, si è avuta la fumata bianca per il Venezuela, come nazione organizzatrice dei campionati del mondo 1977. L'Uci, agenzia internazionale di viaggi e turismo più che ente tutelatore delle sorti del ciclismo, ha scelto la strada più illogica per lo sport ma più soddisfacente per le ambizioni personali dei propri dirigenti globetrotters.

Gianni Pignata

BOCCE — Oggi sono in programma queste gare: a Castiglione Torinese (ore 14,30) individuale di «Propaganda» (Ubi) e di «Promozione» (Enal-Figb); a Ferrere d'Asti (ore 15) a coppie a baraonda, libera a tutti; a Scurzolengo d'Asti, a coppie con accoppiamenti «R-P», «B-P», inferiori e liberi con 1 milione di premi in oro.

Due "tris„ di trotto

(e. r.) Anche questa settimana due corse Tris, entrambe di trotto. Si corre stasera a Montegiorgio, nelle Marche, venerdì a Montecatini. Entrambe le gare sono in programma alle 23,05, le scommesse saranno possibili fino ad un'ora prima. La prima gara è il Premio Dante Mattii (L. 4.000.000) e vede alla partenza:

a m 2060: 1. Galatone, 2. Egion, 3. Lorenzino, 4. Baskel, 5 Orcaan, 6. Unisono, 7. Colibrì, 8. Nulvi, 9. Paso Doble, 10. Frusione;

a m 2080: 11. Nello, 12. Lido, 13. Oacea, 14. Zoom, 15. Anzio.

Anzio, Frusione e Zoom sono i migliori, possibilità meno nitide per Lido, Galatone e Colibrì.

Nel Premio De Sota (L. 4 milioni) a Montecatini correranno:

a m 2000: 1. Magoo, 2. Starlir, 3. Mello, 4. Papilo, 5. Bequel, 6. Borman, 7. Diverio, 8. Sevenoaks:

a m 2080: 9. Riban, 10. Savio, 11. Salisbury, 12. Silver Dab;

a m 2100: 13. Venerdì, 14. Salomi, 15. Ann.

Scelta più complessa, con Savio, Ann e Venerdì in leggera evidenza su Salomi, Papilo e Borman.

Trotto a Novi

(e. r.) Trotto anche domani a Novi Ligure: inizio alle 17, sette corse in programma. Nel Premio Città di Novi (L. 1.000.000, m 1700) corrono Dolzago (G. Guzzinati), Rimedio (Dellepiane), Audy (Conti). I favoriti: Truk-Lammari; Fachiro-Coriasco; Oloferne-Hi Fi; Betropia-Avosetta; Dolzago-Rimedio; Urbinello-Isolier; Ottò-Clavo.

PALLANUOTO - Un grande campionato, ma resta in B

C. S. Fiat, la promozione verrà

La «fluviale» Torino è andata quest'anno ad un passo dall'avere una squadra di pallanuoto in serie A. Il «sette» del Centro Sportivo Fiat infatti ha concluso al secondo posto il suo campionato, cedendo il passo più che ad una compagine più forte ad un uomo «monstre» quale il fiorentino plurinazionale Gianni De Magistris, carta vincente della neo-promossa Fiamme Oro di Roma.

Domenica sera, dopo la vittoriosa fatica contro i genovesi della Sturla (11 a 5) che ha chiuso una stagione tutto sommato soddisfacente, alla piscina «Dino Rora» tirava aria di rimpianti. «Nella disgraziata partita contro le Fiamme Oro — ripeteva Marcoccio scuotendo la testa — ci siamo mangiati la promozione. E pensare che io conosco tutti i trucchetti del mestiere ed ero riuscito a far segnare a Lubian il gol del 7 a 6!». Proprio la mancanza di esperienza infatti ed un naturale nervosismo hanno fatto fallire ai ragazzi di Capobianco l'obiettivo promozione bloccandoli nel match clou.

Per parecchi giocatori del C.S. Fiat quella di domenica è stata l'ultima esibizione torinese. La mancata promozione e l'età potranno infatti consigliare di smettere con la pallanuoto ai vari Marcoccio, Consiglio e Pulso (ma non è ancora detta l'ultima parola) privando la squadra di quella vecchia guardia che ne ha propiziato gli exploits. I giovani però, a parte Lubian che come militare potrebbe passare in forza addirittura alle Fiamme Oro, battono alle porte e promettono un campionato con i fiocchi: sono in semifinale nel campionato allievi, guidati da Capobianco, e si battono a Roma dopo aver superato i quarti alla «Rora». Hanno un portiere d'eccezione nel sedicenne Bodrone.

g. bin.

Tornei di calcio

MEZZENILE — Questi i risultati al torneo di calcio «Roberto Ganinatti»: Sangrilà Lanzo-Passinetto fuori 3-2; Mezzenile-Giaola 3-1. Oggi si disputano questi incontri: alle ore 17 Passinetto junior-Giaola; alle 18,30 Passinetto senior-Passinetto fuori.

MOLINI DI FRACONALTO — E' terminato il quadrangolare notturno di calcio «II coppa Sant'Anna». Il S. Teodoro di Sauli di Genova ha battuto il Molini per 5 a 4. Per il terzo posto il Parati Rossi ha sconfitto il Tripepi 4 a 2. Riprende stasera il torneo calcistico notturno «V coppa Molini».

CABELLA LIGURE — Prosegue il torneo notturno di calcio I coppa Anacleto Repetti. Questi i risultati di ieri sera: Bar Sport di Cabella-Piuzzo 3 a 0; Volpara-Daglio 2 a 1.

BORGHETTO BORBERA — La squadra del Mobilificio Fossati di Serravalle Scrivia, ha vinto il torneo notturno di calcio, organizzato dalla Pro loco. Nella finale ha battuto il G. S. Pernigotti Novi 5 a 2.

FRESONARA — Nell'incontro per il terzo posto del torneo calcistico a nove giocatori, terza Coppa Polisportiva Fresonarese, il Fresonara ha superato per 1-0 la Boschese.

SPORT - FLASH

AMICHEVOLE — La Gavinovese disputa stasera un'amichevole ad Acqui Terme. La partita avrà inizio alle ore 21,15 sul terreno dello stadio comunale, ed avversaria sarà la compagine locale della Bollente, che partecipa al campionato piemontese di II categoria.

BERRUTI — Ieri sera nella finalissima della coppa «Città di Canale», Massimo Berruti ha sconfitto (11-10) Augusto Arrigo. Il capitano della Don Dagnino di Andora ha ceduto solo all'ultimo gioco in conseguenza di un paio di errori dei suoi terzini.

PALLONE ELASTICO — Per la finale della Coppa «La Cascola», questa sera allo Sferisterio di Verduno, Corino incontrerà Bertola, con inizio alle 21. In sostituzione dell'infortunato Balocco, dovrebbe scendere in campo, come battitore, Giacco.

BORSA

Rialzo (+1,5) e poi ferie

Milano, 14 agosto.

Le nostre Borse si fermano per la chiusura estiva di Ferragosto. Si è lavorato solo lunedì 12 e martedì 13 e l'attività riprenderà regolarmente soltanto lunedì 19, fatta eccezione per il listino dei cambi ufficiali, per il quale l'interruzione sarà d'un solo giorno e cioè domani giovedì 15.

La cronaca borsistica si limita quindi alle due sedute di lunedì e di ieri, che hanno visto il mercato in rialzo. L'indice sale infatti dell'1,5%, da 63,07 di venerdì 9 agosto a 64,01 di martedì 13. I progressi nelle due giornate sono stati rispettivamente dell'1% e dello 0,50%. Probabilmente, la speranza che vengano presto approvati dal Parlamento i nuovi provvedimenti fiscali ha influito positivamente, stimolando qualche iniziativa. Le scadenze tecniche ormai imminenti non hanno dato origine a grossi problemi: i realizzi di sistemazione, di modesta entità, sono stati facilmente assorbiti e praticamente compensati dalle ricoperture.

Ci si attendeva inoltre, in queste due giornate, un mercato completamente vuoto di affari e viceversa l'attività non è stata affatto inferiore a quella delle sedute della settimana precedente. Si tenga peraltro presente che un solo titolo, la Montedison, ha fatto la parte del leone negli scambi: nella seduta di lunedì, ad esempio, più di metà del totale è stato rappresentato da Montedison.

Per molti altri valori invece gli scambi sono stati quasi nominali e forse certi spostamenti di prezzo sono anche dovuti alla difficoltà di trovare adeguata contropartita.

Sia lunedì che ieri il comportamento della Montedison, che ha compiuto nuovi balzi in avanti per effetto di massicci acquisti, ha contribuito a dare tono anche al resto del mercato. Sono così saliti tutti gli altri valori più importanti, e cioè Fiat, Assicurazioni Generali, Snia Viscosa e Olivetti. Le Immobiliare Roma non hanno avuto un comportamento particolarmente brillante, ma hanno comunque messo a segno qualche rialzo. Migliori anche le Montedison «pro rata», che si sono portate oltre quota 800. In deciso miglioramento le Toro, soprattutto per l'azione ordinaria.

Nel «mercatino», spostato al lunedì, scambi in netta diminuzione e prezzi generalmente migliori. Tra i maggiori rialzi, quello della Banca Popolare di Luino e Varese; tra i ribassi da segnalare quello della Banca Privata Italiana, (ex-Banca Unione) e quello del Credito Commerciale.

Nel reddito fisso attività sui livelli precedenti. Lunedì, si sono avuti alcuni realizzi ed i principali parastatali hanno registrato alcune modeste flessioni; ieri, invece, prezzi praticamente invariati. Tra le cartelle fondiarie, ancora in frazionale ricupero il tipo 6% della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, mentre ha ceduto un'altra cartella quotata a prezzo rigido, e cioè il tipo al 6% del Credito Fondiario della Liguria, scesa da 95 a 88 lire.

Sono state quotate al listino ufficiale alcune obbligazioni convertibili emesse dalla Mediobanca, e cioè le Viscosa, Carlo Erba e Sip, tutte al 7%.

In rialzo il dollaro sui cambi ufficiali e nulla da segnalare per l'oro.

Renato Cantoni

Viveva in esilio in Italia

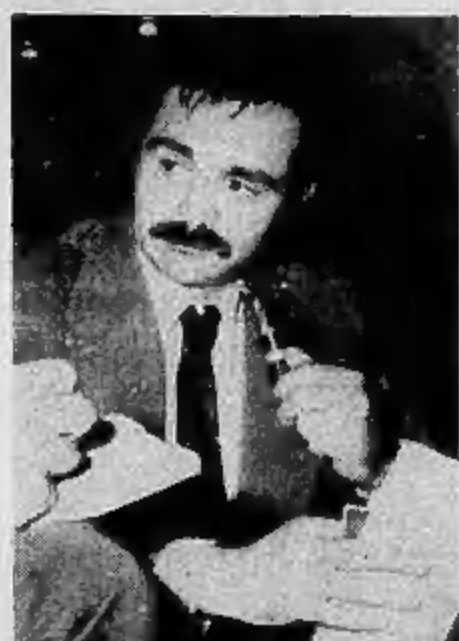
Panagulis ad Atene riabbraccia la madre

Atene, 14 agosto.

Alexander Panagulis è rientrato ad Atene proveniente da Roma, dove viveva in esilio da più di un anno. Ad attenderlo all'aeroporto della capitale ellenica c'era la madre Athina e il fratello Stathis, rilasciato di recente dal campo di concentramento di Yaros.

Come si ricorderà Panagulis aveva cercato di assassinare l'ex presidente greco, George Papadopulos, il 13 agosto 1968. Per l'attentato venne condannato alla pena capitale, pena che successivamente venne commutata in una condanna all'ergastolo. Lo scorso agosto Papadopulos gli aveva concesso la grazia e Panagulis era andato in esilio in Italia.

Parlando con i giornalisti, all'aeroporto ateniese, Panagulis ha detto: «*La lotta non è ancora finita, ma siamo su una strada che può portare alla democrazia. Questo è un momento* — ha aggiunto — *in cui soltanto il senso di responsabilità, e non una demagogia da quattro soldi, può servire. Vi dovrebbe essere una critica responsabile e non dovremmo dimenticare che il fanatismo è il peggiore nemico della democrazia e del progresso*».

Ieri sera, intanto, un appello al popolo greco è stato lanciato dall'Unione democratica delle sinistre, l'Eda, tornata alla legalità in seguito alla caduta del regime dei colonnelli. (*Ansa-Afp*)

Alexander Panagulis intervistato prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino

Il terzo avvocato dei Mombelli

"Accuso Berrino di aver barato"

Il prof. Nuvolone, che ha completato il collegio di difesa dei due fratelli, si propone di provare le colpe del pittore rapito

DALL'INVIATO

Alassio, 14 agosto.

Chi è dentro, è dentro: chi è fuori, è fuori. La regola vale per Ferragosto. Dopo, si vedrà.

La settimana dovrebbe trascorrere senza sussulti anche se ieri un fotografo e un giornalista hanno passato parecchie ore in agguato a Porto Maurizio, in attesa dell'evento clamoroso: che Mario Berrino raggiungesse una nave al largo, per fuggire verso spiagge lontane. Si sono esauriti nell'attesa. Ma di Berrino nemmeno l'ombra. Perché Berrino se ne stava impassibile — se non proprio sereno — alla cassa del «Caffè Roma».

C'è forse più impazienza tra chi segue di fuori le ultime battute del «romanzo» che in chi ne è protagonista. Ad ogni costo si vorrebbe il colpo di scena. Ma Berrino, fatto tardivamente esperto, evita interventi sbagliati. Si è tappata la bocca, non dice nemmeno una sillaba. Per quanto riguarda il sequestro. Perché ai clienti che vogliono consumare nel suo bar, snocciola le cifre giuste da pagare e stacca con meticolosità i tagliandini dal registratore. Per il resto, presenza muta.

Palcoscenico, dunque, calmo. E forse non è male, dato che in pochi giorni c'erano state tante di quelle entrate e uscite dalla comune (Bellando, Berrino; Berrino, Bellando, Ramella; Ricci e Berrino) che sembrava una rappresentazione della commedia dell'arte. Solamente una nuova apparizione, del terzo difensore dei Mombelli, il prof. Pietro Nuvolone, del Foro di Milano.

Del Berrino, invece, l'unico che ieri ha attraversato la scena è stato uno dei fratelli di Mario, il più giovane, Adriano. E' andato spontaneamente alla caserma dei carabinieri e vi si è fermato un poco. Di che abbia parlato, non si sa. Forse di faccende che non riguardano il rapimento, benché sia difficile crederlo, in questi giorni.

Si diceva di Nuvolone. Ha preso contatto a Savona con il giudice istruttore Ferro. Un lungo colloquio che gli ha permesso d'entrare nel vivo della mischia. Insieme con Ramella ha potuto incontrare in carcere Ezio Mombelli. Poi, qui ad Alassio, in contatto con i familiari dei due fratelli. Si è anche recato sul luogo della prigionia, quello descritto da Berrino, naturalmente.

Una giornata che ha fornito al penalista parecchie impressioni. Ed infatti si è convinto sempre di più che Ezio e Vincenzo Mombelli sono del tutto estranei al sequestro. *A questo punto che cosa può augurarsi un difensore?* «Istruttoria rapida. Vogliamo assistere presso alla scarcerazione dei Mombelli e all'arresto dei veri colpevoli».

Perché è proprio questo l'obiettivo di Nuvolone, che ha fatto una dichiarazione precisa: «Difendo i Mombelli ma voglio soprattutto sostenere l'accusa contro Berrino». *La linea del collegio (difesa-attacco) è dunque quella già indicata da Ramella e Bellando, scagionare i Mombelli; però siccome per scagionarli bisogna smontare l'accusa, e siccome l'accusa è di Mario Berrino, bisogna provare le colpe del Berrino.*

Di certo Berrino si starà mangiando le unghie. Avesse parlato un po' di meno. Invece, da quando è tornato in libertà ha detto più parole lui di un attore di medio calibro in tutta la carriera. Quante volte ha chiamato attorno a sé i giornalisti: Allora stava zitto. E gli racconti, patetici, misteriosi, pieni di dettagli. *Racconti da istrione. E gli avversari adesso gli spulciano le contraddizioni.*

Dice che non conosceva Ezio Mombelli? E invece si può provare che lo conosceva ben prima del rapimento.

Dice che al momento del rapimento gli fasciarono la testa con una maglia marrone e poi ha riconosciuto un passamontagna sull'auto di Ezio e ha affermato che con quello gli coprirono la faccia quando lo rapirono.

Il silenzio è d'oro, ma anche la libertà è d'oro.

Ed i Mombelli in carcere, penseranno che un ferragosto in cella si può anche passare. Di più, diventerebbe seccante.

Elvio Ronza

Sbloccati in Spagna prezzi e salari

Madrid, 14 agosto.

Il ministero del Lavoro spagnolo ha annunciato ieri un decreto legge, adottato dal governo durante il Consiglio dei ministri di venerdì scorso, in base al quale prezzi e salari congelati nel novembre 1973, sono stati sbloccati.

In base al decreto sono previsti aumenti fino ad un massimo del 15 per cento: tali aumenti dovranno essere negoziati fra la sezione sociale dei sindacati e la sezione dei datori di lavoro. (Ansa-Afp)

Condannato a morte: un appello di Sakharov

Mosca, 14 agosto.

Il fisico ed esponente della dissidenza sovietica Andrei Sakharov ha rivolto un appello al «leader» bulgaro Zhikov, perché commuti la pena di morte inflitta all'ex esperto economico delle Nazioni Unite, Heinrich Spetter.

Nel telegramma lo scienziato sostiene che un atto di grazia gioverà al prestigio della Bulgaria.

Spetter, condannato a morte il 5 agosto per spionaggio, aveva lavorato per dieci anni all'Onu. (Ap)

Dalla Germania Orientale

Una spia atomica rientrata a Bonn

Bonn, 14 agosto.

E' tornata a vivere nella Germania Ovest la segretaria di un centro per le ricerche nucleari che era stata riconosciuta colpevole e imprigionata per spionaggio atomico a favore della Germania Orientale. In marzo era stata liberata e scambiata con un presunto agente occidentale.

La notizia del rientro nella Repubblica Federale tedesca di Frau Ingelore Kethur è stata confermata dal suo avvocato. La Kethur, che oggi ha 42 anni, era stata arrestata il 13 luglio del 1973 nel centro atomico sperimentale di Juelich.

Il procuratore della Repubblica ha laconicamente affermato che il procedimento legale nei confronti della donna è stato lasciato cadere, in base alla legge che permette alle autorità giuridiche di desistere dal perseguimento di una persona «nei casi in cui esista il pericolo di un grave svantaggio per la Repubblica Federale tedesca». (Ansa-Reuter)

FIAT

Aumento medio del 10% a giorni

Dopo Ferragosto le auto Fiat costeranno di più. L'azienda torinese conferma l'aumento del listino, ma la direzione informazioni Fiat non ha ancora precisato l'entità e la data ufficiale del «ritocco». L'aumento sarebbe intorno al 10 per cento, con un'incidenza minore per le piccole cilindrate e maggiore per le medie e le grandi.

La decisione non giunge inaspettata. Il divario fra costi e ricavi era stato ampiamente documentato man mano che la crisi incideva sulla Fiat, come su tutte le aziende del settore. Il bilancio del '73 si è chiuso con un utile soltanto simbolico e il bilancio dell'anno in corso è stato gravato in partenza sia dalla repentina ascesa dei prezzi delle materie prime, sia dagli oneri del contratto integrativo aziendale, firmato la primavera scorsa.

L'andamento del mercato italiano, che punta soprattutto sulla gamma delle auto di piccola cilindrata (entro ottobre dovrebbe essere presentata la «131», l'auto dell'austerità), inciderà sul futuro della maggiore industria italiana, con i suoi quasi duecentomila dipendenti e con le quindicimila aziende di ogni tipo ad essa collegate.

Fino a settembre la Fiat si è impegnata a non attuare riduzioni di lavoro, ma se il calo delle vendite dovesse accentuarsi e peggiorare la crisi economica generale, anche la società torinese sarebbe costretta ad allentare alcune produzioni, come è già avvenuto per le altre grandi Case automobilistiche d'Europa.

c. a.

Il processo si è iniziato stamane al tribunale di Sanremo

La rissa di Dolceacqua: il farmacista e gli altri 7 imputati davanti ai giudici

Sanremo. Un gruppo di imputati per la rissa di domenica sera a Dolceacqua (Tel.)

CORRISPONDENTE

Sanremo, 14 agosto.

Stamane a mezzogiorno si è iniziato al tribunale di Sanremo il processo per direttissima alle otto persone coinvolte nella rissa di Dolceacqua. Gli imputati, chiamati a rispondere di rissa e, alcuni, di resistenza a pubblico ufficiale, sono giunti in aula con le manette ai polsi. Tra essi il farmacista di Dolceacqua, dott. Renzo Barbieri, detto «Bigi». Gli altri sono: Carmelo Vitalone, di 21 anni, di Sanipoli, fabbro, residente a Camporosso; Antonio De Luca, 19 anni, di S. Ferdinando, ferraiolo, residente a Camporosso; Francesco Demme, 21 anni, studente, di Camporosso; Cosma La Magna, 26 anni, di Rosarno, saldatore, residente a Dolceacqua; Vincenzo Romeo, 24 anni, di Seminara, falegname, residente a Vallecrosia; Giovanni Ganili, 42 anni, torinese, geometra, residente a S. Biagio della Cima; Ambrogio Ferrari, 51 anni, agricoltore di Dolceacqua.

Dopo i soliti preliminari — nel corso dei quali, tra l'altro, gli avvocati della difesa hanno fatto presente al tribunale che non avevano avuto neppure il tempo per consultare i documenti processuali — il processo è stato rinviato al pomeriggio.

«*E' interesse della difesa* — ha detto l'avv. Silvio Dian, che difende il Ferrari — *proseguire con il processo perché ritiene che in tal modo possa ottenere subito la libertà degli imputati*».

Un centinaio di abitanti di Dolceacqua e Camporosso hanno affollato l'aula del tribunale, presieduto dal dott. Luigi Fortunato; alla pubblica accusa il dott. Galliano; il collegio della difesa è costituito, oltre che dall'avv. Dian, dagli avvocati Felice Moreglia, per il farmacista Barbieri, e Genna e Lovaglio per gli altri imputati.

La rissa che ha impegnato un centinaio di uomini tra carabinieri e agenti di polizia è avvenuta la sera di lunedì 12 agosto a Dolceacqua, un comune dell'entroterra ventimigliese noto per la produzione del famoso vino «Rossese». Era in corso la festa patronale e improvvisamente è scoppiata una lite tra un gruppo di immigrati residenti a Camporosso e alcuni abitanti di Dolceacqua che si erano risentiti per il loro comportamento.

Lo scontro veniva sedato dal sopraggiungere della forza pubblica (i carabinieri del luogo avevano nel frattempo chiesto rinforzi). L'atmosfera, però, era rimasta tesa per tutta la notte ed altri tafferugli sono quindi esplosi. I carabinieri hanno operato in un primo tempo tre arresti, fra essi c'era il farmacista Barbieri. Gli altri cinque venivano arrestati in seguito dinanzi alla caserma dei carabinieri, dove un centinaio di persone si erano radunate a chiedere la liberazione del farmacista.

Al termine di questa «*notte brava*» uno è dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Ventimiglia: Salvatore Pelaia, residente a Camporosso, che presentava uno stato di agitazione psicomotoria ed alcune escoriazioni ai gomiti. La prognosi è stata di sei giorni.

Renato Olivieri

Saluzzo: furto di notte in chiesa

Saluzzo, 14 agosto.

(v. i.) Don Aldo Silvestro, parroco di Martiniana, ha denunciato ai carabinieri che ignoti ladri sono entrati nottetempo nella cappella di San Sebastiano, che sorge in mezzo al bosco sovrastante il centro abitato.

Sono stati rubati alcuni candelieri in ottone ed in legno ed un armadietto settecentesco in noce.

Un furto analogo era stato compiuto una settimana fa nella cappella di San Marco, nella frazione Foresti, a Isasca.

Asti: passivo 1500 milioni

Dichiarata fallita la spumanti Perlino

Asti, 14 agosto.

(v. m.) Il tribunale civile ha dichiarato stamane il fallimento della SpA di Perlino, proprietaria dello stabilimento enologico sito in frazione Valgera d'Asti. Il passivo ammonta a un miliardo e mezzo. Della società era presidente il prof. Enzo Giacchero, mentre Ettore Spinnler occupava la carica di amministratore delegato.

Nei giorni scorsi erano state presentate due istanze di fallimento entrambe da parte di creditori. L'azienda, che è chiusa da due mesi e che occupava un'ottantina di dipendenti, aveva presentato, quattro giorni fa, un'istanza al tribunale per essere ammessa al concordato preventivo. I giudici però, esaminato il progetto, non hanno ritenuto di dover accettare la domanda.

La Perlino era una delle più importanti aziende enologiche dell'Astigiano ed aveva un fatturato annuo di circa tre miliardi.

Anche se il tribunale ha dichiarato il fallimento, lo stabilimento continuerà la sua attività. L'azienda è stata acquistata dalla Bano, un'altra casa vinicola astigiana i cui proprietari sono Francesco Nosenzo e l'enotecnico Luciano Reineri. Sembra che il prezzo d'acquisto si aggiri sui 400 milioni.

Per quanto riguarda i dipendenti, 45 persone vengono assunte dalla Bano, i rimanenti dovrebbero essere assorbiti da altre aziende del settore.

I decreti per l'economia approvati dal Parlamento

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 14 agosto.

Con il voto di fiducia al Senato sull'aliquota Iva per i bovini vivi, si sono chiusi ieri sera i lavori parlamentari per l'approvazione dei decreti anticongiunturali varati dal governo il 6 luglio scorso. Questi, in sintesi, i provvedimenti convertiti in legge.

BENZINA E UNA TANTUM SU AUTOVEICOLI — «*Super*» a 300 lire il litro e «*normale*» a 287. L'imposta straordinaria riguarda auto (sopra i 10 cavalli), moto, autoscafi e aerei da turismo. La tassa, da pagare entro il 30 settembre, è dimezzata per le auto «*con oltre 10 anni di età*». E' stata pure aumentata la misura degli interessi che i petrolieri dovranno versare allo Stato.

IVA — Passano dal 18 al 30 per cento le aliquote dei generi di «lusso» e dal 6 al 18 per cento quelle delle carni bovine macellate; l'Iva per i bovini vivi resta ferma al 6 per cento. Costa 700 lire la carta bollata.

BLOCCO DEI FITTI — Proroga del blocco al 30 giugno 1975, con particolari norme in relazione all'anno di stipulazione dei contratti. Il provvedimento, in pratica, impedisce aumenti indiscriminati e introduce il principio dell'equo canone.

MUTUE E RIFORMA SANITARIA — Il disavanzo degli enti mutualistici sarà saldato contemporaneamente all'avvio della riforma sanitaria. L'assistenza ospedaliera sarà affidata alle Regioni.

EX COMBATTENTI — Stabiliti nuovi tempi e modi per contenere il pensionamento anticipato ed evitare così l'esodo da ministeri ed enti pubblici.

IMPOSTA SUL REDDITO — Scatto al 35 per cento dell'aliquota dell'imposta per le società. Prelievo straordinario per i redditi al di sopra dei 10 milioni di lire per le persone fisiche.

PEREQUAZIONE TRIBUTARIA — Del provvedimento originario restano solo alcune norme tecniche sull'Iva e sui controlli alle evasioni fiscali; la parte relativa all'assunzione di 12 mila dipendenti per l'anagrafe tributaria sarà presto presentata in Parlamento sotto forma di disegno di legge.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Ramello

cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Armanda Brianza, il figlio Adriano con la moglie Silvana Spada e gli adorati nipotini Donatella e Giovannino; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Gorgerino, ai medici, al personale del reparto stabilizzazione dell'Ospedale Martini ed al professor Rosagine. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 all'Ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 agosto 1974.

L'avv. Gallo dott. Edoardo partecipa al grave lutto del cugino Adriano e della madre per l'immatura morte del PADRE.

Giancesare e Livia Lombardo partecipano al dolore.

La famiglia Spada ricorda viva pena al dolore del dott. Ramello per la scomparsa del caro padre cav. GIACOMO.

Lydia Pescarolo affettuosamente partecipa.

Susanna Giorgio Stabbia partecipano al dolore di Adriano per la perdita del PAPA'.

Il Personale del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Martini partecipa al lutto del dott. Ramello.

Caterina Casarile
Grazia Crippaldi
Carlo Rebaudengo
partecipano al dolore della famiglia.

Mirella Giovarelli e Vittorio Grivet partecipano al lutto dell'amico Adriano Ramello per la scomparsa del PADRE.

Il Commissario dell'Ente Ospedaliero «Martini», Direttore Sanitario, Direttore Amministrativo, Medici, Funzionari, Infermieri, partecipano addolorati al lutto del dott. Adriano Ramello, aiuto di ospedalità, per la perdita del padre

Giacomo Ramello

— Torino, 14 agosto 1974.

Partecipano addolorati al lutto del dott. Ramello per la morte del padre signor

Giacomo Ramello

gli amici, colleghi e collaboratori
Gianfranco Arduino
Giuseppe Arena
Gianfranco Avondoglio
Vittoriano Balbo
Giulio Balucco
Bruno Barberis
Danilo Bardelli
Vittorio Barosso
Felice Basile
Giuliana Benardi
Sergio Bessi
Gilliola Bianchi
Silvio Bigliani
Pietro Bini
Orazio Bisi
Roberto Bona
Giuseppe Bonanni
[illegible]

Il 13 corrente è serenamente spirato il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Umberto Calderari

già vicecomandante generale dei Carabinieri
medaglia d'argento al Valor Militare sul campo
cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Cuneo, 13 agosto 1974.

GENERALE C. A.

Umberto Calderari

GENERALE di C. A.

Umberto Calderari

Maria Luisa Toselli n. Priarone

— Alessandria, 13 agosto 1974.

Estella Amoretti da Fano n. Morganti

Oddino Appendino

Concetta Lastella ved. Capozza

Luigi Barbero

cav. Antonio Ghirardi

Albino Bertoldo

Serafino Piccone (Dino)

Serafino Piccone (Dino)

Alfiero Tommaselli

app. P. S. Livio Marchiori

Giovanni Allegri Otello

ANNIVERSARI

dr. Giuseppe Barbiera